

ISTITUTO



COMPRENSIVO

DI VILLONGO

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado

Via Volta 1 – 24060 VILLONGO (BG)

Tel. 035.92.72.00

Codice scuola: BG IC 891 004

e-mail: segreteria.icv@alice.it

sito internet: <http://www.icvillongo.org/>

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

per l'anno scolastico

2009/2010

INDICE generale

PRIMA PARTE: LE FONDAMENTA

1. Perché questo documento	
2. Il territorio	
3. Le finalità formative e gli obiettivi educativi generali	
A. della Scuola dell'Infanzia	
B. della Scuola Primaria	
C. della Scuola Secondaria di 1° grado	

SECONDA PARTE: LA DIDATTICA

4. Attività, curricoli disciplinari e la valutazione	
4.1 nella Scuola dell'Infanzia	
4.2 nella Scuola Primaria	
4.3 nella Scuola Secondaria di 1° grado	
5. Ampliamento dell'offerta formativa	
5.1 della Scuola dell'Infanzia	
5.2 della Scuola Primaria	
6. I curricoli verticali	
6.1 della lingua italiana	
6.2 di storia	
6.3 di matematica	

TERZA PARTE: L'ORGANIZZAZIONE

7. Scuola e handicap	
8. Scuola e intercultura	
9. Centro EDA	
10. Continuità	
11. Educazione ambientale, alla salute, alimentare ed all'affettività	
12. Didattica con le nuove tecnologie	
13. Orientamento	
14. Sicurezza	
15. Scuola in collegamento con	
15.1 la famiglia	
15.2 le altre agenzie educative	
15.3 gli Enti Locali	
Revisioni	

PRIMA PARTE: LE FONDAMENTA

1 PERCHÉ QUESTO DOCUMENTO

**Dal Decreto Presidente della Repubblica n. 275 del 8 marzo 1999,
Regolamento dell'autonomia.**

art. 3 (Piano dell'offerta formativa)

- 1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell'offerta formativa. Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.*
- 2. Il Piano dell'offerta formativa è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8 e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, e valorizza le corrispondenti professionalità.*
- 3. Il Piano dell'offerta formativa è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di Amministrazione definiti dal consiglio di circolo o di Istituto, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni anche di fatto dei genitori e, per le scuole secondarie superiori, degli studenti. Il Piano è adottato dal consiglio di circolo o di Istituto.*
- 4. Ai fini di cui al comma 2 il dirigente scolastico attiva i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio.*

5. *Il Piano dell'offerta formativa è reso pubblico e consegnato agli alunni e alle famiglie all'atto dell'iscrizione.*

art. 4 (Autonomia didattica)

1. *Le istituzioni scolastiche, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa delle famiglie e delle finalità generali del sistema, a norma dell'articolo 8 concretizzano gli obiettivi nazionali in percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo.*
2. *Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune (...)*

2 IL TERRITORIO

L'Istituto Comprensivo scolastico di Villongo è stato costituito nel settembre 2000 e unifica le scuole statali dei seguenti ordini e gradi:

- **SCUOLA DELL'INFANZIA** di Foresto Sparso;
- **SCUOLA PRIMARIA** di Villongo, Foresto e Gandosso;
- **SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO** di Villongo e Foresto
- **CENTRO TERRITORIALE PERMANENTE** per l'educazione degli adulti (EDA)

All'Istituto fanno riferimento anche le Scuole dell'Infanzia private delle parrocchie di Sant'Alessandro e San Filastro in Villongo e di Gandosso che hanno ottenuto la parità scolastica a partire dall'anno scolastico 2000/2001.

L'Istituto Scolastico opera nel contesto territoriale del Basso Sebino (Comunità Montana Basso Sebino e Monte Bronzone) ed ospita alunni che provengono dai comuni di Villongo, Foresto Sparso, Gandosso ed anche di Credaro.

- Il comune di Villongo è inserito in un contesto socio culturale caratterizzato da forme di forte urbanizzazione che nell'arco di pochissimi decenni ed in maniera non sempre ordinata hanno fatto di questo paese (prima a vocazione eminentemente agricola) il più popoloso del basso Sebino. Il moltiplicarsi di opportunità occupazionali presso laboratori medio piccoli e presso realtà commerciali ha richiamato nuovi residenti che, sino ad alcuni anni fa, provenivano essenzialmente da paesi limitrofi (il cui sviluppo economico è meno favorito dalla posizione geografica e dalla conformazione del territorio). Negli ultimi anni a questi si sono aggiunti numerosi lavoratori extracomunitari che, poco inseriti nel contesto organizzativo e poco partecipi delle dinamiche socio-culturali del contesto, hanno ulteriormente accentuato la frammentazione del tessuto sociale e rimarcano ancor più lo smarrimento dell'identità culturale e dell'omogeneità dei valori sociali di riferimento. Nel complesso il livello economico della popolazione è buono ed il territorio è dotato di idonee strutture. Con la scolarizzazione di massa è anche aumentato il livello culturale medio degli abitanti, tanto che è in notevole aumento il numero dei genitori provvisti di diploma di scuola superiore, mentre la buona disponibilità di opportunità di lavoro funge da "limite" rispetto all'incremento del numero complessivo delle persone laureate.
- Anche i comuni limitrofi, pur con una realtà urbana meno articolata ed estesa, presentano caratteristiche analoghe; il livello economico medio si è progressivamente innalzato, ogni paese si è costruito una sua piccola identità economica (floricoltura, bottonifici e guarnizioni), precedenti fenomeni di migrazione verso l'esterno sono stati sostituiti da forme di immigrazione interna dovuta sia ad opportunità occupazionali che alla maggior convenienza

economica nel reperimento dell'abitazione rispetto a centri come Villongo e Sarnico.

(cfr. Comunità montana del Monte Bronzone e del Basso Sebino, *"Piano pluriennale di sviluppo socio-economico e programma pluriennale di spesa e intenti"*, volume III - appendice statistica, novembre 1998; dai dati ISTAT risulta che il comune di Villongo ha un tasso di variazione della popolazione del 14 %, ben superiore al tasso della provincia di Bergamo che si assesta al 7,11, superato soltanto da Foresto che raggiunge il 16,59).

- I genitori che iscrivono i figli presso il nostro istituto si sono costituiti in "Comitati" sia a Villongo che a Foresto.
- Le proposte culturali, sportive e artistiche sono notevoli, come pure la presenza di gruppi di volontariato che assolvono le sempre più crescenti esigenze assistenziali.
La modificazione del tradizionale modello familiare, unitamente alla forte influenza dei mass-media, rende sempre più pressante un disagio comportamentale che si riflette anche negli ambienti scolastici, mettendo in evidenza problemi sia di tipo cognitivo che relazionale.
- Un considerevole fenomeno che, con tutta la problematica connessa, coinvolge anche l'Istituto scolastico, soprattutto nella sede di Villongo, è il flusso immigratorio. In questi ultimi anni la percentuale si aggira mediamente attorno al 15% della popolazione scolastica.
A questo riguardo si veda il paragrafo dedicato al "progetto intercultura".

3 FINALITA' FORMATIVE

La recente normativa scolastica ha focalizzato l'attenzione soprattutto per quanto riguarda il "comportamento" degli alunni. Questa scelta sembra mettere in ombra una visione più complessa della personalità degli allievi che, nella storia del nostro Istituto, ha stimolato la ricerca e la scrittura di alcuni criteri educativi per esprimere una valutazione che tenga conto dello sviluppo integrale della personalità in tutte le direzioni.

Il Collegio dei Docenti ritiene che non si debba perdere tale ricchezza pedagogica e culturale del nostro Istituto e quindi si mantengono ancora in evidenza queste "finalità educative" intendendole come "linee guida" per la progettazione didattica di ciascun docente e a vari livelli (Consigli di interclasse, Consigli di Classe).

- Finalità formativa generale
- Funzioni strumentali e commissioni
- **OBIETTIVI GENERALI**
 - A) della Scuola dell'Infanzia
 - B) della Scuola Primaria
 - C) della Scuola Secondaria di primo grado

Oltre ai documenti "storici" della legislazione scolastica e del nostro Istituto, i documenti normativi di riferimento sono:

- * DPR 275/99 (Regolamento per l'autonomia scolastica)
- * Legge 53/003
- * DM 31 luglio 2007 e allegato (Indicazioni per il curriculum).
- * Legge 169/2008 e regolamenti attuativi che verranno resi noti.

*La finalità generale della scuola può essere così definita:
nella scuola si vuol realizzare il **pieno successo formativo**
di ogni alunno e di ogni persona coinvolta nell'azione formativa e istruttiva,
puntando verso una scuola “dello **star bene** con se stessi e con gli altri”,
diversificando e qualificando il servizio
per favorire l'inserimento degli alunni, anche con disagio,
e per creare occasioni di miglioramento
della motivazione, delle conoscenze, delle capacità e delle competenze.*

Lo star bene a scuola riguarda tutte le persone che vivono, lavorano nella scuola o usufruiscono di essa: alunni, genitori, insegnanti e tutto il personale scolastico.

FUNZIONI STRUMENTALI

Per realizzare le finalità dichiarate, nel nostro Istituto sono state individuate e confermate le seguenti aree che fanno riferimento a specifiche “funzioni strumentali”; i docenti incaricati per la propria area si avvalgono anche della collaborazione di una commissione da essi coordinata. Le linee generali dei progetti sono presenti nel seguente documento mentre i nominativi dei docenti incaricati ed i progetti specifici sono indicati nel Piano delle attività.

Le aree sono:

- POF e autonomia
- Educazione ambientale e alla salute
- Supporto all'handicap
- Gestione sito web (e didattica con le nuove tecnologie)
- Intercultura
- Orientamento
- Continuità

Per ogni ordine e grado di scuola presente nell'Istituto Comprensivo sono stati individuati i seguenti

OBIETTIVI GENERALI.

A. OBIETTIVI GENERALI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia concorre all'educazione armonica ed integrale dei bambini e delle bambine, nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno, nonché della responsabilità educativa delle famiglie.

È un ambiente educativo di esperienze concrete e di apprendimenti riflessivi che integra, in un processo di sviluppo unitario, le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell'agire relazionale, dell'esprimere, del comunicare, del gustare il bello e del conferire senso da parte dei bambini.

La scuola dell'Infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'*identità* personale, dell'*autonomia*, della *competenza* e della *cittadinanza* dei bambini.

Maturazione dell'identità

Questa finalità tende a favorire una vita relazionale più aperta ed il progressivo affinamento delle potenzialità cognitive e comunicative dei bambini, promuovendo nello specifico:

- il rafforzamento della sicurezza, della stima di sé e della fiducia nelle proprie capacità;
- la motivazione al passaggio dalla curiosità alla ricerca;
- la capacità di vivere in modo equilibrato e positivo i propri stati affettivi, esprimendo e controllando emozioni e sentimenti e rendendosi sensibili a quelli degli altri;
- il riconoscimento e l'apprezzamento dell'identità personale ed altrui, nelle connessioni con le differenze di sesso, di cultura e di valori esistenti nelle famiglie, comunità e tradizioni d'appartenenza.

Conquista dell'autonomia

La Scuola dell'Infanzia, mediante un'opera di continua e proficua collaborazione con la famiglia, contribuisce in modo consapevole ed efficace alla progressiva conquista dell'autonomia. In particolare, tale conquista passa attraverso:

- la capacità d'orientarsi e d'esprimersi in maniera personale e di compiere scelte;
- la disponibilità all'interazione costruttiva con gli altri, con il diverso e l'inedito;
- la scoperta, l'interiorizzazione ed il rispetto pratico dei valori universalmente condivisibili, come la libertà, il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, la responsabilità, la solidarietà, la giustizia e l'impegno ad agire per il bene comune;
- la capacità di cogliere il senso e le conseguenze delle proprie azioni;
- la capacità di prendere coscienza della realtà e della possibilità di modificarla.

Sviluppo delle competenze

La Scuola dell'Infanzia, consolidando le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive del bambino, impegna quest'ultimo nelle prime forme di lettura delle esperienze personali, d'esplorazione e di scoperta intenzionale ed organizzata della realtà di vita.

In particolare, "rispettando la centralità del gioco", quest'obiettivo mette il bambino nella condizione di:

- produrre messaggi, testi e situazioni, attraverso l'utilizzo di una molteplicità ordinata ed efficace di strumenti linguistici e di modalità rappresentative;
- comprendere, interpretare, rielaborare e comunicare conoscenze ed abilità, relative a specifici campi d'esperienza;
- valorizzare l'intuizione, l'immaginazione, la creatività ed il gusto estetico, per risolvere problemi (relazionali, logici ed operativi).

Sviluppo del senso di cittadinanza

La Scuola dell'infanzia è chiamata a promuovere lo sviluppo del senso di cittadinanza, conducendo i bambini a:

- scoprire gli altri, i loro bisogni ed i loro punti di vista;
- gestire i contrasti attraverso regole condivise;
- riconoscere i diritti ed i doveri di ciascuno.

B. OBIETTIVI GENERALI DELLA SCUOLA PRIMARIA

La scuola, come ambiente educativo di apprendimento, luogo di convivenza democratica, deve offrire un clima sociale positivo ed essere risposta alle esigenze ed ai bisogni degli alunni per una loro formazione integrale. Se si vuole quindi favorire un pieno sviluppo della persona, è necessario tenere presente la pluralità delle sue dimensioni, delle quali trova le direzioni educative da seguire nel processo di insegnamento/apprendimento.

La scuola contribuisce a:

- promuovere la prima alfabetizzazione culturale in un contesto educativo e formativo aperto alla collaborazione con tutte le “agenzie” educative;
- favorire la continuità del processo educativo, con momenti di raccordo pedagogico-educativo, con la scuola dell’infanzia e la scuola secondaria di primo grado;
- interagire formativamente con la famiglia e con la più vasta comunità sociale;
- sviluppare al meglio le potenzialità di ciascuno differenziando la proposta formativa e compensando situazioni di svantaggio;
- valorizzare nella programmazione educativa e didattica le risorse culturali-ambientali-strumentali offerte dal territorio;
- sostenere l’alunno nella progressiva conquista della sua autonomia di giudizio, di scelta, di assunzione di impegni e nel suo inserimento attivo nel mondo delle relazioni interpersonali, sulla base dell’accettazione e del rispetto dell’altro, del dialogo, della partecipazione al bene comune;
- far sperimentare forme di lavoro di gruppo e di vicendevole aiuto e sostegno.

In sintonia con i principi elencati, i Programmi affidano alla scuola finalità di tipo formativo, quindi il compito della scuola stessa non è solamente di istruzione, perché è impossibile pretendere di separare istruzione ed educazione, conoscenza e valori. Infatti non si danno conoscenze autentiche senza valori, non esiste istruzione senza educazione e non è pensabile una scuola priva di intenti formativi.

C. **OBIETTIVI GENERALI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

Al fine di raggiungere gli scopi educativi elencati in premessa, la Scuola Secondaria di 1° grado si prefigge i seguenti obiettivi educativi:

AREA SOCIO-AFFETTIVO-RELAZIONALE

A - PERCEZIONE DI SÉ:

- percepire se stessi: conoscere i propri limiti e le proprie potenzialità, pregi, preferenze, competenze e avversioni; controllo degli stati emozionali (responsabile delle proprie azioni, raggiungere un equilibrio tra le esigenze personali e la situazione in cui si vive, nei rapporti interpersonali);
- percepire gli altri: rilevare i limiti, le caratteristiche, le abilità degli altri sulla base dei dati di fatto e non su pregiudizi; rendersi conto dei diversi ruoli svolti dalle persone;
- percepire la situazione: cogliere la situazione e le esigenze; comportarsi in modo adeguato.

B - CONTROLLO:

rispettare le norme: disporre di un sufficiente grado di autonomia, adattabilità e tranquillità.

C - INTEGRAZIONE:

- saper stabilire rapporti interpersonali di collaborazione, di amicizia e di corretta partecipazione alle attività scolastiche;
- saper lavorare con gli altri; assumere un atteggiamento di rispetto e di solidarietà.

D - IMPEGNO:

eseguire i compiti assegnati e impegnarsi nello studio.

E – ATTENZIONE (classi prime e seconde):

- essere capace di concentrarsi sul lavoro, con motivazione e interesse;
- controllare gli stimoli esterni e interni;
- saper ascoltare.

– **ORGANIZZAZIONE** (classi terze):

- strutturare la propria attività secondo "fasi" stabilite, utilizzando materiale adeguato (pianificare)
- organizzarsi tenendo conto dei tempi, spazi e strumenti a disposizione.

AREA COGNITIVA

F - ACQUISIZIONE DEL METODO DI OGNI DISCIPLINA:

capacità di procedere correttamente nel lavoro.

G - AVVIO ALLE OPERAZIONI INTELLETTUALI

- riutilizzare personalmente i concetti, le strategie, i metodi acquisiti;
- individuare con sicurezza le informazioni;
- (meta-conoscenza).

H - COMPETENZA NELLA COMUNICAZIONE E NELL'USO DEI LINGUAGGI SPECIFICI

- saper produrre comunicazioni utilizzando linguaggi specifici derivanti dalle discipline;
- acquisire la competenza lessicale, la competenza strutturale, la specificità del lessico;
- controllare la comunicazione; esprimersi in modo corretto, coerente e pertinente.

Questi "obiettivi trasversali" sono il risultato di una ricerca a cura di tutto il Collegio dei Docenti alla luce della CM 167/93.

La suddivisione nelle due aree (socio-affettiva e cognitiva) non implica una gerarchia degli stessi ma si ritiene che l'aspetto socio-affettivo-relazionale e quello cognitivo siano strettamente connessi l'un l'altro: l'intervento scolastico diventa autenticamente educativo quando la dimensione conoscitiva favorisce la crescita della dimensione relazionale-affettiva e viceversa.

Un ruolo particolarmente significativo viene attribuito alle attività di **orientamento**: la Scuola Secondaria di 1° grado, infatti, ha il compito di sviluppare progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni degli allievi; di fornire strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e di formazione; di aiutare ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione.

SECONDA PARTE: LA DIDATTICA

4 ATTIVITA', CURRICOLI DISCIPLINARI e la VALUTAZIONE

4.1 SCUOLA DELL'INFANZIA DI FORESTO

4.1 SCUOLA DELL'INFANZIA DI FORESTO SPARSO

La Scuola dell'infanzia predispone il proprio *curricolo*, all'interno del Piano dell'offerta formativa, nel rispetto delle finalità e dei traguardi di sviluppo delle competenze posti dalle *Indicazioni Nazionali per il curricolo*.

Nella Scuola dell'infanzia, il *curricolo* si articola attraverso cinque *campi di esperienza*, dei quali si elencano i traguardi per lo sviluppo delle competenze, previsti al termine della Scuola dell'infanzia.

IL SÉ E L'ALTRO	<p>Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato.</p> <p>Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa un senso d'appartenenza.</p> <p>Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, ed ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri, dei valori, delle ragioni e dei doveri che determinano il suo comportamento.</p> <p>Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, si rende conto che esistono punti di vista diversi e sa tenerne conto.</p> <p>È consapevole delle differenze e sa averne rispetto.</p> <p>Ascolta gli altri e dà spiegazioni del proprio comportamento e del proprio punto di vista.</p> <p>Dialoga, discute e progetta, confrontando ipotesi e procedure, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini.</p> <p>Comprende chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesti, sa seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità.</p>
IL CORPO IN MOVIMENTO	<p>Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, riconosce i segnali del corpo, sa che cosa fa bene e che cosa fa male, conosce il proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e consegue pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.</p> <p>Prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza, quali correre, stare in</p>

	<p>equilibrio, coordinarsi in giochi individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi ed il rispetto di regole, all'interno della scuola e all'aperto.</p> <p>Controlla la forza del corpo, valuta il rischio, si coordina con gli altri.</p> <p>Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo.</p> <p>Conosce le diverse parti del corpo e rappresenta il corpo in stasi e in movimento.</p>
LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE	<p>Il bambino segue con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, cinematografici...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione e l'analisi di opere d'arte.</p> <p>Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione. Si esprime attraverso il disegno, la pittura ed altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive.</p> <p>Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività.</p> <p>Formula piani di azione, individualmente e in gruppo, e sceglie con cura materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare.</p> <p>È preciso, sa rimanere concentrato, si appassiona e sa portare a termine il proprio lavoro.</p> <p>Ricostruisce le fasi più significative per comunicare quanto realizzato.</p> <p>Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale, utilizzando voce, corpo e oggetti.</p> <p>Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.</p> <p>Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando i simboli di una notazione informale, per codificare i suoni percepiti e per riprodurli.</p> <p>Esplora le possibilità offerte dalle tecnologie, per fruire delle diverse forme artistiche, per comunicare e per esprimersi attraverso di esse.</p>
I DISCORSI E LE PAROLE	<p>Il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana ed arricchisce e precisa il proprio lessico.</p> <p>Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti ed i propri pensieri, attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato ed appropriato nelle diverse attività.</p> <p>Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega, usa il linguaggio per progettare le attività e per definirne le regole.</p> <p>Sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze ed agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza.</p> <p>Riflette sulla lingua, confronta lingue diverse, riconosce, apprezza e sperimenta la pluralità linguistica ed il linguaggio poetico.</p> <p>È consapevole della propria lingua materna.</p> <p>Formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando le tecnologie.</p>
LA CONOSCENZA DEL MONDO	<p>Il bambino raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità; utilizza semplici simboli per registrare; compie misurazioni mediante semplici strumenti.</p> <p>Colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone; segue correttamente un percorso, sulla base di indicazioni verbali.</p> <p>Si orienta nel tempo della vita quotidiana.</p> <p>Riferisce eventi del passato recente, dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale; formula correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e prossimo. Coglie le trasformazioni naturali.</p> <p>Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi, sulla base di criteri o ipotesi, con attenzione e sistematicità.</p> <p>Prova interesse per gli artefatti tecnologici, li esplora e sa scoprirne funzioni e possibili usi.</p> <p>È curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni.</p> <p>Utilizza un linguaggio appropriato, per descrivere le osservazioni o le esperienze.</p>

ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE E DI VERIFICA

Nella Scuola dell'infanzia la verifica avviene anzitutto mediante *l'osservazione sistematica e diretta* del bambino durante lo svolgimento delle attività proposte, al fine di rilevare le sue modalità di partecipazione (attenzione, capacità d'ascolto e comprensione, tempi d'esecuzione delle consegne, modalità di relazione con i compagni e con le insegnanti).

La verifica degli apprendimenti è altresì effettuata per mezzo *dell'analisi degli elaborati* prodotti dal bambino.

Quanto rilevato dalle insegnanti, diventa poi oggetto di scambio e di confronto con i genitori del bambino, nell'ambito dei colloqui individuali programmati nei mesi di febbraio e di maggio di ciascun anno scolastico.

Verso la fine dell'anno scolastico, agli alunni che frequentano l'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia sono somministrate *prove finali individuali*, inerenti alle abilità linguistico-fonologiche, logico-matematiche e motorie; è inoltre compilata una griglia individuale riguardante i rapporti sociali. I risultati ottenuti per mezzo di queste rilevazioni permettono alle insegnanti della Scuola dell'Infanzia di fornire agli insegnanti della Scuola Primaria utili indicazioni per la formazione delle future Classi Prime. Le suddette prove finali sono depositate presso la Segreteria Didattica dell'Istituto; i genitori possono prenderne visione, previa richiesta scritta rivolta al Dirigente Scolastico.

4.2 - SCUOLA PRIMARIA di VILLONGO – FORESTO SPARSO - GANDOSSO

Il Collegio dei docenti,

* considerando le indicazioni emerse nel Collegio di sola Scuola Primaria del 18 febbraio 2004 atte a salvaguardare quegli aspetti dell'organizzazione didattica in questi anni condivisi dalla grande maggioranza degli insegnanti;

* considerando le prerogative attribuite al Collegio Docenti dal DL 297/94 e dal DPR 275/99 e la definizione contrattuale del profilo professionale dei docenti e i loro obblighi di servizio (CCNL art. 24-25-26-27-28);

* tenuto conto del dettato dell'art. 64 comma 4 del D.L. 112 del 25-06-08 (convertito in legge 133 del 06-08-08), oltre che dell'art. 4 ("Insegnante unico nella scuola primaria) della legge 169 del 30-10-08 attuativa del D.L. 137 del 01-09-08, della C.M. n° 38 del 02-04-09 e del D.I. s.d. citato dalla predetta C.M. all'art. 5 comma 8 ("...le istituzioni scolastiche, nell'esercizio dell'autonomia didattica ed organizzativa prevista dal D.P.R. 275/99, utilizzano in modo flessibile la dotazione organica di Istituto per programmare e organizzare le attività educative e didattiche in base al Piano dell'Offerta Formativa"),

approva

le seguenti linee organizzative:

➔ nelle singole classi prime di Scuola Primaria le attività vengono coordinate da un insegnante "prevalente", mentre l'organizzazione manterrà la suddivisione delle aree linguistico-espressive, logico-matematiche e della ricerca con possibilità, per ogni docente incaricato, di operare su più gruppi classe;

➔ nelle classi successive, pur in presenza di una significativa riduzione del personale disponibile, si manterranno i criteri organizzativi già adottati.

In linea generale l'utilizzazione del personale della scuola primaria rispetterà le seguenti priorità:

* la copertura ordinaria,

* la vigilanza durante i turni mensa,

* la sostituzione dei colleghi assenti,

* la realizzazione di attività a piccolo gruppo per:

a) attività alternativa all'I.R.C. (favorendo, dove possibile, la razionalizzazione delle risorse)

b) la progettazione di attività di recupero/rinforzo

I docenti di Scuola Primaria opereranno sul proprio gruppo di alunni per 22 ore settimanali; le restanti due ore saranno dedicate al coordinamento.

L'orario settimanale prevede 28 ore per le classi prime e seconde con la possibilità di scelta da parte delle famiglie di un ulteriore pomeriggio per attività di laboratorio che gli insegnanti di ogni classe proporranno in accordo con le famiglie e compatibilmente con le competenze dei docenti.

Per le classi terze, quarte e quinte si riconferma il progetto didattico che prevede 30 ore settimanali e l'orario mensa dove prevista.

	PRIMA		SECONDA		TERZA		QUARTA		QUINTA	
28 ore	irc	2	irc	2	Irc	2	irc	2	irc	2
	inglese	1	inglese	2	inglese	3	inglese	3	inglese	3
	italiano	8	italiano	8	italiano	6	italiano	6	italiano	6
	matemat.	6	matemat.	6	matemat.	6	matemat.	6	matemat.	6
	scienze	1	scienze	1	scienze	1	scienze	1	scienze	1
	Ricerca e cittadinanza	4-5	Ricerca e cittadinanza.	4-5	Ricerca e cittadinanza	5	Ricerca e cittadinanza	5	Ricerca e cittadinanza	5
	informatica	1	informatica	1	informatica	1	informatica	1	informatica	1
	gr.ext.ver.	4-5	gr.ext.ver.	3-4	gr.ext.ver.	4	gr.ext.ver.	4	gr.ext.ver.	4
2 ore	Altre attività	2 (*)	Altre attività	2 (*)	Altre attività	2 (*)	Altre attività	2 (*)	Altre Attività	2 (*)

“Gr. extraverbali” = gruppi di attività extraverbali = immagine, motoria, musica.

(*) Gli insegnanti di ogni modulo proporranno attività di approfondimento di una disciplina, oppure si svolgeranno attività di recupero e sviluppo.

Il “**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE**” riporta due tipi di osservazioni:

A → LA VALUTAZIONE PERIODICA relativa alle singole discipline che tiene conto dei seguenti criteri:

ITALIANO	ascoltare, comprendere e comunicare oralmente; leggere e comprendere testi di tipo diverso, produrre e rielaborare testi scritti, riconoscere le strutture della lingua e arricchire il lessico.
INGLESE	ascoltare e comprendere semplici messaggi; leggere e comprendere brevi testi; sostenere una facile conversazione utilizzando un lessico gradualmente più ampio.
STORIA	collocare fatti nel tempo; ricostruire e comprendere eventi e trasformazioni; conoscere e comprendere regole e forme della convivenza democratica e dell'organizzazione sociale.
GEOGRAFIA	orientarsi nello spazio; osservare, descrivere, confrontare paesaggi geografici; usare carte e rappresentazioni; conoscere culture diverse.
MATEMATICA	riconoscere, rappresentare, risolvere problemi; padroneggiare abilità di calcolo orale e scritto; operare con figure, grandezze, misure; utilizzare semplici linguaggi logici e procedure informatiche.
SCIENZE	osservare, porre domande, fare ipotesi e verifiche; riconoscere e descrivere fenomeni del mondo fisico, biologico, tecnologico; progettare e realizzare esperienze concrete.
TECNOLOGIA E INFORMATICA	osservare e analizzare oggetti, strumenti, macchine, classificare in base alla funzione, utilizzare il computer per semplici esecuzioni.
MUSICA	ascoltare, analizzare, rappresentare fenomeni sonori e linguaggi musicale; esprimersi col canto e con semplici strumenti.
ARTE ED IMMAGINE	produrre messaggi con l'uso di linguaggi, tecniche, materiali diversi; leggere e comprendere immagini di diverso tipo.
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	Padroneggiare abilità motorie di base in situazioni diverse; partecipare alle attività di gioco e di sport rispettandone le regole.
RELIGIONE CATTOLICA	Conoscere espressioni, documenti, in particolare la Bibbia, e contenuti essenziali della religione cattolica. Riconoscere, rispettare ed apprezzare i valori religiosi ed etici nella esistenza delle persone e nella storia dell'umanità.

Il **GIUDIZIO SINTETICO** (o “voto” espresso con numero da uno a dieci) riferito ad ogni singola disciplina è determinato:

- 1) dagli esiti delle verifiche periodiche;
- 2) dall’attenzione e dall’interesse;
- 3) dall’impegno nel portare a termine il lavoro assegnato, tenuto conto dei livelli di partenza e dei progressi *in itinere*.

VOTO	GIUDIZIO: OBIETTIVI DIDATTICI ...	(ex livello)
5	... non raggiunti o raggiunti in modo molto inadeguato e frammentario	Non sufficiente
6	... raggiunti in modo minimo o parziale	Sufficiente
7	... raggiunti in modo abbastanza adeguato	Più che sufficiente
8	... raggiunti in modo adeguato	Buono
9	... raggiunti in modo completo	Distinto
10	... raggiunti in modo approfondito	Ottimo

B → LA RILEVAZIONE DEI PROGRESSI nell’apprendimento e nello sviluppo personale e sociale.

Nel **GIUDIZIO GLOBALE**, oltre ai criteri sopra indicati riferiti all’apprendimento, si valuteranno lo sviluppo personale e sociale, tenuto conto del contesto di vita dell’alunno, e il comportamento.

4.3 SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO di VILLONGO e di FORESTO

Vista la normativa emanata dal MIUR (“*Revisione dell’assetto ordinamentale ... del primo ciclo di istruzione*”, 30 dicembre 2008) e le scelte dei genitori all’atto della iscrizione (febbraio 2009), il quadro orario delle discipline della scuola secondaria di 1° grado è così previsto:

	ore curricolari settimanali
<i>Italiano Storia Geografia (e “Cittadinanza e Costituzione”)</i>	9 + 1
<i>Matematica e Scienze</i>	6
<i>Tecnologia</i>	2
<i>Inglese</i>	3
<i>2^ lingua comunitaria</i>	2
<i>Arte e immagine</i>	2
<i>Scienze motorie e sportive</i>	2
<i>Musica</i>	2
<i>Religione</i>	1
Totale → 30	

La 2^ lingua comunitaria: a Villongo è FRANCESE, a Foresto è TEDESCO. Per quanto riguarda il potenziamento dell’inglese, da diversi anni nel nostro Istituto si attua l’attività di “madrelingua”, realizzata con il piano del diritto allo studio delle Amministrazioni comunali.

NB.: nel piano orario settimanale del MIUR è venuta a mancare l’attività di informatica che sarà considerata “trasversale”. Ogni Consiglio di classe cercherà di individuare gli insegnanti e la collocazione oraria per la realizzazione di tale attività.

Il **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE**” utilizzato nella Scuola Secondaria di 1° grado si compone di due momenti valutativi:

A → **LA VALUTAZIONE DIDATTICA**, relativa alle singole discipline, tiene conto dei criteri che sono stati deliberati e utilizzati finora, in attesa di riferimenti legislativi più stabili a cui farà seguito una riflessione in futuro, all’interno della progettazione del “curricolo verticale” per l’Istituto Comprensivo di Villongo. I criteri di valutazione sono:

ITALIANO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Identificare e comprendere vari tipi al testo con riorganizzazione delle informazioni 2. produzione di testi e messaggi diversi per scopo, tipologia, destinatari 3. conoscenza di funzioni e strutture della lingua, anche nei suoi aspetti storico-evolutivi 4. riscrittura e manipolazione di testi di varia natura.
INGLESE	<ol style="list-style-type: none"> 1. comprensione della lingua orale e scritta 2. produzione nella lingua orale e scritta 3. conoscenza ed uso delle strutture e delle funzioni linguistiche 4. conoscenza della cultura e della civiltà.
SECONDA LINGUA COMUNITARIA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Riconoscimento di aspetti fonologici e lessicali 2. comprensione di semplici messaggi e istruzioni 3. Produzione di semplici messaggi orali e testi descrittivi.
STORIA	<ol style="list-style-type: none"> 1. conoscenza di eventi storici e di “quadri di civiltà” 2. comprensione della metodologia della ricerca e dell’interpretazione storica 3. comprensione dei fondamenti e delle istituzioni della vita sociale, civile e politica 4. comprensione e uso dei linguaggi e degli strumenti specifici.
GEOGRAFIA	<ol style="list-style-type: none"> 1. capacità di orientamento e di lettura di carte e strumenti 2. capacità di lettura ed interpretazione delle variabili del territorio 3. capacità di individuazione ed interpretazione delle interazioni uomo-ambiente 4. capacità di analisi e comprensione di aspetti socio-organizzativi sul territorio.
MATEMATICA	<ol style="list-style-type: none"> 1. conoscenza degli elementi specifici della disciplina 2. riconoscimento di proprietà, trasformazioni, grandezze, tipi di rappresentazione 3. comprensione di problemi con formulazione di ipotesi, di soluzioni e loro verifica 4. comprensione/uso dei linguaggi specifici e approccio al pensiero razionale
SCIENZE	<ol style="list-style-type: none"> 1. conoscenza degli elementi propri delle discipline 2. osservazione di fatti e fenomeni, anche con l’uso degli strumenti 3. formulazione di ipotesi e loro verifica, anche sperimentale 4. comprensione e uso dei linguaggi specifici
TECNOLOGIA E INFORMATICA	<ol style="list-style-type: none"> 1. osservazione e analisi di realtà tecnologiche ed economiche 2. progettazione, realizzazione e verifica di esperienze operative 3. conoscenze tecniche, tecnologiche e di economia domestica 4. utilizzo di software e hardware per presentazioni ed approfondimenti specifici
MUSICA	<ol style="list-style-type: none"> 1. capacità di pratica strumentale e vocale 2. capacità di improvvisazione ed elaborazione di commenti musicali 3. capacità di ascolto e comprensione dei fenomeni sonori e dei messaggi musicali
ARTE ED IMMAGINE	<ol style="list-style-type: none"> 1. capacità di lettura e comprensione dei linguaggi visivi specifici 2. conoscenza ed uso di tecniche specifiche 3. capacità di produzione e rielaborazione dei messaggi visivi 4. lettura e riconoscimento di tipologie di beni artistico-culturali
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	<ol style="list-style-type: none"> 1. consolidamento e Coordinamento delle capacità coordinative 2. potenziamento fisiologico (mobilità articolare, forza, rapidità, resistenza)

	3. conoscenza degli obiettivi e delle caratteristiche proprie delle attività motorie 4. conoscenza degli elementi tecnici e regolamentari di alcuni sport.
RELIGIONE CATTOLICA	1. conoscenza dei contenuti essenziali della religione cattolica 2. capacità di riconoscere e di apprezzare i valori religiosi 3. capacità di riferimento corretto alle fonti e ai documenti 4. comprensione e uso dei linguaggi specifici.

Alla luce dell'art. 3, comma 3 della Legge 169 del 30 ottobre 2008, relativo alla "valutazione sul rendimento scolastico degli studenti" il Collegio dei Docenti nella seduta del 5 novembre 2008 ha espresso parere favorevole alla sperimentazione dei seguenti criteri di attribuzione del voto nelle singole discipline:

VOTO	GIUDIZIO: OBIETTIVI DIDATTICI ...	(ex livello)
2 – 3 – 4 – 5	... non raggiunti o raggiunti in modo molto inadeguato e frammentario	Non sufficiente
6	... raggiunti in modo minimo o parziale	Sufficiente
7	... raggiunti in modo abbastanza adeguato	Più che sufficiente
8	... raggiunti in modo adeguato	Buono
9	... raggiunti in modo completo	Distinto
10	... raggiunti in modo approfondito	Ottimo

B → LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La Legge 169 del 30 ottobre 2008, all'articolo 2 (e successive circolari applicative) enuncia una nuova modalità per esprimere la valutazione del comportamento; ciò comporta la sostituzione del "giudizio globale" come era inteso tradizionalmente nel nostro Istituto scolastico.

Il Collegio dei Docenti, nella medesima seduta del 5 novembre 2008, ha espresso parere favorevole alla sperimentazione dei seguenti criteri per la valutazione del comportamento, riferendosi alle seguenti variabili:

- relazione con i docenti, il personale, i pari;
- rispetto delle regole;
- rispetto delle strutture e dei beni patrimoniali comuni.

All'interno di ciascuno dei 3 indicatori sopra elencati, il consiglio di classe, in occasione degli scrutini quadrimestrali o finali, **osserva** nell'attribuzione del voto di condotta **i seguenti descrittori** [ed in particolare quelli cui si è data priorità in sede di programmazione consiliare in avvio di anno scolastico]

- relazione con i docenti, il personale, i pari;	- rispetto delle regole;	- rispetto delle strutture e dei beni patrimoniali comuni.
1. correttezza nel comportamento durante le lezioni 2. correttezza nel comportamento con il personale della scuola in genere nei momenti informali 3. autocontrollo e civismo durante le attività didattiche svolte al di fuori dell'istituto (visite, viaggi, stage, scambi etc...) 4. disponibilità alla collaborazione con docenti e/o compagni durante le attività didattiche 5. interesse per la soluzione di problemi collettivi 6. correttezza e tolleranza nei rapporti interpersonali tra pari 7. accettazione della pluralità di valori, opinioni ed	1. frequenza regolare alle lezioni ed alle attività integrative, di recupero e/o di potenziamento anche al di fuori dell'istituto 2. puntualità nella presentazione delle giustificazioni delle proprie assenze, firmate dalle famiglie 3. puntualità nel rispetto dell'orario di inizio e conclusione delle lezioni antimeridiane e delle attività didattiche in genere 4. puntualità nella riconsegna delle verifiche eventualmente inviate a casa 5. puntualità nel provvedere a far firmare dalle famiglie sul	1 percezione delle strutture della scuola [aule, laboratori, palestre, aree di riunione, servizi e spazi comuni...] come patrimonio collettivo da preservare 2 rispetto dell'integrità delle strutture e degli spazi dell'istituto come fattore di qualità della vita scolastica.

atteggiamenti esistenti nel mondo della scuola ed in particolare tra gli studenti.	libretto personale le valutazioni ottenute nelle varie discipline 6. puntualità e responsabilità nell'espletamento degli impegni scolastici 7. rispetto in generale delle norme contenute nel Regolamento d'Istituto adottato 8. rispetto in generale delle norme di sicurezza dettate dalla Legge 626/92 e debitamente portate a conoscenza degli allievi.	
--	--	--

Il livello attribuito al "voto in condotta" è illustrato dalla seguente tabella:

VOTO	GIUDIZIO: OBIETTIVI COMPORTAMENTALI ...
5	... non raggiunti
6	... raggiunti in modo non adeguato
7	... raggiunti in modo parziale
8	... raggiunti in modo abbastanza adeguato
9	... raggiunti in modo adeguato
10	... raggiunti in modo soddisfacente

Uno strumento utile per la realizzazione di momenti positivi ed educativi durante l'esperienza scolastica è il **"PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ"**, allegato a questo documento. Esso viene consegnato, come da norma, all'atto dell'iscrizione. Nel corso dell'anno scolastico 2009/10 ci si propone di elaborare una riflessione più coinvolgente e corresponsabilizzante da parte di tutte le componenti in causa.

5 AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Dalle lettura delle recenti circolari ministeriali e sulla base della dotazione organica attribuita alle scuole, sembra evincersi che, soprattutto per la Scuola Secondaria di 1° grado, non ci saranno disponibilità di insegnanti per la progettazione e la realizzazione di attività per l'ampliamento dell'offerta formativa, come è avvenuto finora nel nostro Istituto. Qualora si dovesse ricavare qualche disponibilità di orario da parte di alcuni insegnanti, queste saranno utilizzate prioritariamente per l'assistenza agli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica, per progetti di prima alfabetizzazione e per progetti di potenziamento e recupero disciplinare.

Ciò non toglie che si possano realizzare altre modalità di ampliamento dell'offerta formativa, quali: **le uscite didattiche, attività in collaborazione con Enti e Associazioni (ad esempio: ASL, Amministrazioni Comunali, AVIS-AIDO, Comunità Montana, ...) relative a progetti didattici mirati e coerenti con le finalità della scuola.**

5.1 Nella **Scuola dell'Infanzia** la programmazione didattica è arricchita dall'offerta di proposte quali:

ATTIVITÀ	GRUPPO
Progetto Accoglienza	Per i bambini nuovi iscritti si prevede un inserimento graduale, al fine di garantire un'accoglienza in sintonia con i loro bisogni
Laboratorio di psicomotricità	Per i bambini di quattro anni
Corso d'acquaticità	Per i bambini di cinque anni
Progetto Continuità Scuola dell'Infanzia/Scuola Primaria	Per i bambini di cinque anni
Collaborazione con la Biblioteca Comunale di Foresto S.	Per i bambini di cinque anni
Percorsi di Educazione alla Salute e/o alla Sicurezza, in collaborazione con l'ASL di Bergamo	Per i bambini di quattro e di cinque anni

5.2 Nella **Scuola Primaria**

I Docenti della Scuola Primaria ritengono importante arricchire l'offerta formativa della nostra Scuola attraverso progetti didattici ed educativi programmati ed organizzati secondo il principio delle "classi filtro". Questo per dare l'opportunità a tutti gli alunni di ampliare le proprie conoscenze ed esperienze attraverso la realizzazione di attività con personale esperto per alcuni ambiti disciplinari. In particolare si intendono privilegiare alcune proposte relative ai linguaggi non verbali, come la musica, l'educazione motoria, l'educazione all'immagine.

<i>Classi</i>	<i>Villongo</i>	<i>Foresto</i>	<i>Gandosso</i>
Prime	- psicomotricità sport - biblioteca - continuità infanzia - educazione ambientale	- psicomotricità - continuità infanzia - Legge 285 (Tavolo Politiche giovanili) - ed. ambientale	- educ. ambientale - anim. teatrale - continuità infanzia - cartolandia - progetto Biblioteca - psicomotricità
Seconde	- acquaticità - biblioteca - a scuola di sport - musica (gruppo band.)	- psicomotricità - biblioteca comunale - acquaticità - Legge 285 (Tavolo Politiche giovanili) - ed. ambientale	- acquaticità - cartolandia - ed. ambientale - progetto Biblioteca
Terze	- animazione teatrale - biblioteca - a scuola di sport - musica (gruppo band.) - educ. stradale - educ. Alimentare - progetto "Viva l'acqua"	- educ. all'ascolto - biblioteca comunale - Legge 285 (Tavolo Politiche giovanili) - ed. ambientale - ed. stradale	- star bene a scuola - cartolandia - ed. ambientale - progetto Biblioteca - progetto "il nostro paese, ieri e oggi"
Quarte	- educ. ambientale - nuoto - biblioteca - scuola di sport - musica (gruppo band.) - ed. stradale	- educ. ambientale - biblioteca comunale - nuoto - educazione stradale - Legge 285 (Tavolo Politiche giovanili)	- educazione stradale - educ. filmica - nuoto - ed. ambientale - cartolandia - progetto Biblioteca - star bene insieme a scuola - danza - Concorsi vari (AVIS, AIDO)

Quinte	<ul style="list-style-type: none"> - educ. Ambientale - educ. filmica - biblioteca - scuola di sport - Avis - Aido - Progetto acqua/Unicef - musica (gruppo band.) - progetto continuità. 	<ul style="list-style-type: none"> - orienteering - educazione filmica - continuità secondaria: immagine - ed. ambientale - educazione stradale - Legge 285 (Tavolo Politiche giovanili) 	<ul style="list-style-type: none"> - educ. filmica - a scuola di sport - continuità secondaria - educ. stradale - educ. Ambientale - cartolandia - progetto Biblioteca - star bene insieme a scuola - Concorsi vari (AVIS, AIDO)
--------	---	--	---

I progetti dettagliati di queste attività sono illustrati nel “Piano delle Attività Annuali” depositato in Presidenza.

5.3 Nella **Scuola Secondaria 1° grado**

Per i motivi sopra ricordati, nella Scuola Secondaria di 1° grado non vengono prese in considerazione le attività “opzionali” che, tradizionalmente, realizzavano la maggior parte dell’ampliamento dell’offerta formativa del nostro Istituto scolastico.

6 I CURRICOLI VERTICALI

Nel corso dell’anno scolastico 2008/09 sono stati attivati tre laboratori per la costruzione di tre curricula verticali: lingua italiana, storia e matematica.

La costruzione del curriculum “in verticale” (cioè a partire dalla scuola dell’infanzia, proseguendo per la scuola primaria e concludendo con la scuola secondaria di 1° grado), che vedrà successivamente il coinvolgimento anche di tutti i docenti delle altre discipline, è realizzata prendendo spunto dalla lettura dell’articolo 8 del DPR 275/1999 (Regolamento dell’autonomia) che al comma 2 così recita:

“Le istituzioni scolastiche determinano, nel Piano dell’offerta formativa, il curriculum obbligatorio per i propri alunni in modo da integrare, a norma del comma 1, la quota definita da essere liberamente scelte”.

Inoltre si è tenuto conto dei due documenti finora emanati: “Le Indicazioni nazionali per i piani di studio personalizzati (Legge 59/2004) e “Le Indicazioni per il curriculum” (Direttiva ministeriale 68/2007)

Senza entrare in merito alla complessa, e tuttora aperta, discussione circa il concetto di competenza, abbiamo cercato di sviluppare la nostra ricerca sul “curriculum verticale” e sui “traguardi di sviluppo della competenza” alla luce delle seguenti linee guida:

- La concretezza: ciò che concretamente cerchiamo di realizzare in classe con i nostri alunni.
- La stretta correlazione tra la vita scolastica e la vita quotidiana extrascolastica degli alunni.
- La verificabilità e la flessibilità dello strumento – documento che verrà deliberato dal Collegio.
- La verticalità dell’intervento formativo della scuola, raggiunta attraverso un costante confronto e arricchimento da parte di tutti i docenti coinvolti non solo al momento della stesura del documento ma soprattutto nel corso della realizzazione e dei momenti di verifica e di ri-progettazione.
- Il progetto “continuità” al fine di realizzare un cammino che sia costituito da passaggi precedenti i quali vanno a costituire i prerequisiti per il passaggio successivo.
- Il significato della parola “traguardo” rimanda ad una dimensione dinamica della personalità, un punto di riferimento per scandire un percorso che si concluderà solo nel futuro.

- Il concetto di competenza è applicabile all'attività disciplinare che ogni singola materia scolastica racchiude nel proprio statuto epistemologico. Ma è riferibile anche ad una dimensione trasversale o sovra disciplinare.

Per l'anno scolastico 2009/10 questo documento è da ritenersi "ad experimentum", un piano a cui fare riferimento e sul quale effettuare ulteriori modifiche migliorative.

TERZA PARTE: L'ORGANIZZAZIONE

7 SCUOLA E HANDICAP

1 PRINCIPI GENERALI

La scuola rappresenta, per la persona diversamente abile, l'istituzione all'interno della quale viene garantito il diritto all'istruzione e all'educazione. L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona diversamente abile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni, nella autonomia e nella socializzazione. All'individuazione dell'alunno come persona diversamente abile ed all'acquisizione della documentazione risultante dalla diagnosi funzionale, fa seguito un profilo dinamico funzionale(PDF) ai fini della formulazione di un piano educativo individualizzato "Progetto di vita" (PEI), alla cui definizione provvedono congiuntamente, con la collaborazione dei genitori della persona diversamente abile, gli operatori delle unità sanitarie locali, il personale specializzato della scuola e gli assistenti educatori. Il profilo indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali ed affettive dell'alunno e pone in rilievo sia le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di handicap e le possibilità di recupero, sia le capacità possedute che devono essere sostenute, sollecitate e progressivamente rafforzate e sviluppate nel rispetto delle scelte culturali della persona diversamente abile. Alla elaborazione del PDF iniziale seguono, con il concorso degli operatori delle unità sanitarie locali, della scuola e delle famiglie, verifiche per controllare gli effetti dei diversi interventi e l'influenza esercitata dall'ambiente scolastico. Il PDF è aggiornato a conclusione della scuola materna, della scuola elementare e della scuola media (Legge 5 febbraio 1992, n°104 e successive integrazioni art.12 p.3-5-6-8).

2 ORIENTAMENTO

Per gli alunni che terminano la frequenza scolastica all'interno dell'Istituto Comprensivo sono previsti percorsi di orientamento lavorativo in collaborazione con industrie presenti sul territorio; per coloro che sono in grado di concludere il percorso di istruzione vengono progettate attività riguardanti l'inserimento e la conoscenza di strutture scolastiche in grado di rispondere ai bisogni formativi, educativi e culturali degli alunni e delle famiglie. Inoltre si ipotizzano percorsi formativi alternativi nel caso in cui le forme di orientamento sopra descritte non possano essere intraprese (vedi Comunità "IL BATTELLO"). Tutti i percorsi d'integrazione sociale rientrano nella "costruzione" del Progetto di vita che coinvolge, oltre alla scuola, la famiglia e l'extrascuola.

3 RISORSE STRUTTURALI

La scuola possiede risorse strutturali che favoriscono l'integrazione della persona diversamente abile attraverso: spazi per attività didattica, aule di sostegno, laboratori

4 MODALITA' DI LAVORO

Gruppo di lavoro GLH/commissione handicap:

Come previsto dalla normativa vigente (L.104 '92 art.15) il gruppo di lavoro dell'Istituto Comprensivo comprende tutti gli insegnanti di sostegno di ogni ordine scolastico, in numero rappresentativo gli insegnanti delle singole classi in cui sono presenti o no alunni diversamente abili, gli assistenti educatori, i rappresentanti dei genitori degli alunni sia diversamente abili che normodotati.

La Commissione si riunisce a cadenza bimestrale (n°4 incontri annuali); qualora sopraggiungessero particolari esigenze si prevedono altri incontri straordinari. Importante è il primo incontro fissato per l'inizio dell'anno scolastico e l'incontro finale come verifica del progetto d'integrazione.

Elaborazione PDF e PEI

I documenti vengono redatti su modello elaborato dalle équipes dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Bergamo (vedi modello allegato), alla stesura dei suddetti documenti partecipano, ognuno per il ruolo che gli compete, gli insegnanti della classe, l'insegnante di sostegno, l'assistente educatore, i genitori e gli specialisti (qualora quest'ultimi non fossero disponibili le informazioni vengono rilevate dalla Diagnosi Funzionale).

Dopo una fase iniziale di osservazione, il PEI e il PDF vengono elaborati entro il 30 novembre, alcune loro parti possono essere integrate in itinere ma comunque entro la fine dell'anno scolastico.

Collegamenti con la famiglia

Sono previsti nel corso dell'anno scolastico colloqui individuali con la famiglia in concomitanza a quelli approvati dal Collegio dei Docenti all'inizio dell'anno scolastico. I docenti sono disponibili ad incontri straordinari qualora insorgessero delle necessità.

Collegamenti extrascuola

I docenti, in collaborazione con la famiglia, prevedono incontri iniziali, in itinere e finali con operatori specialistici che seguono gli alunni diversamente abili.

Le agenzie di riferimento sul territorio sono: l'Istituto Psicopedagogico "Angelo Custode" di Predore, l'Azienda Ospedaliera di Trescore B.rio, la Comunità Montana per quanto riguarda il servizio di assistenza educativa e per progetti extrascolastici in collaborazione con le parrocchie o con altre agenzie (progetti di assistenza domiciliare, sollievo, inserimento allo "spazio compiti", inserimento al CRE estivo...), la Cooperativa "IL BATTELLO".

5 RUOLO DEL CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTE

Compiti dei docenti:

- Considerare l'alunno diversamente abile parte integrante del gruppo classe e quindi "proprio" alunno;
- Partecipazione rappresentativa di un insegnante per team/consiglio di classe al gruppo di lavoro o Commissione h;
- Partecipare alla stesura del PEI e del PDF;
- Partecipare agli incontri programmati con l'equipe psicopedagogia, i terapeuti e le agenzie del territorio che hanno contatti con l'alunno e la sua famiglia;
- Collaborare con l'insegnante di sostegno rispetto alle attività programmate e svolte in compresenza nel gruppo classe o individualmente (può essere anche l'insegnante curricolare ad intervenire individualmente con l'alunno diversamente abile.

Compiti dell'insegnante di sostegno:

- Coordinare la stesura del PEI e del PDF e organizzare l'intervento educativo-didattico;
- Assumere la funzione di referente rispetto ai rapporti con l'equipe psicopedagogia, i terapeuti, le agenzie del territorio e la famiglia;
- Partecipare agli incontri del gruppo di lavoro dell'Istituto o Commissione Handicap.

Compiti del Coordinatore (FS):

- Organizzare gli incontri della Commissione e tutte le attività connesse;

- Aggiornamento attraverso la partecipazione a corsi di formazione e seminari di studio organizzati dall'Ufficio Scolastico Provinciale e/o Regionale per poter condividere le proprie competenze col gruppo di lavoro e sollecitarlo ad approfondire tecniche specifiche relative alle difficoltà di apprendimento;
- Verificare e valutare il processo d'integrazione anche rispetto all'andamento educativo-didattico.

Compiti e ruolo dell'assistente educatore:

- Aiutare ed educare l'alunno al raggiungimento della propria autonomia, personale e fisiologica;
- Collaborare con gli insegnanti del team/consiglio di classe e di sostegno alla stesura del PEI e del PDF, nel coordinamento delle attività e nei rapporti con la famiglia, l'equipe e il territorio;
- È importante esplicitare che l'insegnante di sostegno, soprattutto nei casi di handicap grave, non demandi i propri compiti all'assistente educatore e dirotti le proprie responsabilità educative e professionali in altre attività o con altri alunni diversi da quelli assegnatigli.

8 SCUOLA E INTERCULTURA

L'intercultura non è una moda né un problema che riguardi un segmento di società, ma la connotazione della società del futuro, la scelta che contrasta le politiche di consolidamento delle "fortezze" dei paesi ricchi e che favorisce processi di emancipazione e di cooperazione.

La pedagogia interculturale assume tre **funzioni** principali:

- l'integrazione della complessività (pedagogia sistemica);
- il superamento delle contraddizioni e la presa in carico delle differenze inconciliabili (*pedagogia paradossale*);
- la promozione di spazi di sperimentazione delle dinamiche di creazione o ricreazione dei codici culturali (*pedagogia transazionale*).

Si potrebbe aggiungere che è una nuova forma di pedagogia laica nel senso pieno della parola: vale a dire nel riconoscimento della pluralità delle risposte di senso ai problemi della vita e nella capacità di dialogo e di ricerca di obiettivi comuni per tutti i popoli.

Gli **obiettivi** possono essere ristretti in tre grandi classi:

- a) l'uguaglianza delle opportunità;*
- b) il pari rispetto per ogni cultura;*
- c) il rifiuto delle discriminazioni razziste e xenofobe.*

I **criteri** applicativi di questo metodo:

- deve coinvolgere tutti gli allievi e le loro famiglie, perché tutti sono portatori di una "differenza culturale"...
- deve mettere al centro delle attività culturali i vissuti, la soggettività degli allievi perché la loro esperienza è già il riflesso di esperienze interculturali...;
- deve puntare al riordino e all'espansione delle capacità comunicative... perché la socializzazione, la maturazione cognitiva, gli equilibri affettivi di ognuno possano essere promossi senza cadere in processi... di assimilazione culturale;
- deve privilegiare la formazione alla relazione, cioè ai processi di scambio...; deve rendere... capaci di tollerare la diversità delle soluzioni possibili...

Le tradizioni, i canti, la musica, la danza, il teatro, le nenie, le forme espressive in genere, sono la manifestazione più immediata di una cultura.

Avvicinarsi ad essa vuoi dire scoprire e riscoprire la meraviglia di un qualcosa che non conosciamo o che non ci appartiene più; è il calarsi in culture diverse:

- nella cultura di Villongo al tempo dei nonni e dei bisnonni {anche questa è intercultura} per non perdere le nostre radici;
- nella cultura di chi ci sta accanto, che può essere la nostra attuale per chi viene da altre terre o quelle degli immigrati per chi è nato e vissuto in Italia.

In questo quadro si inseriscono le iniziative e i progetti che hanno lo scopo di preparare

- i Docenti a non affrontare come "emergenza" il fenomeno dell'immigrazione
- le nuove generazioni a una visione più civile delle diversità, da vivere non come fastidio, ma come occasione di arricchimento.

Modalità di lavoro

a) Commissione/Gruppo Intercultura

b) Corpo Docente

- individuazione risorse interne per le attività d'integrazione;
- adeguamento dell'organizzazione interna di ciascuna Scuola, delle programmazioni disciplinari e delle azioni didattiche alle esigenze della integrazione. Tale adeguamento è inteso come obiettivo finale di un percorso certamente pluriennale di riflessione / autocritica / aggiornamento, tesi a modificare profondamente il proprio 'sentire' nei confronti del problema;
- organizzazione dell'accoglienza in occasione dell'inserimento di un nuovo alunno straniero: funzione non delegata ai Docenti della classe, ma a tutta la Scuola, che mette in moto le iniziative più idonee perché il nuovo arrivato si senta il più presto possibile "a casa" seppure in una casa diversa;
- accertamento delle 'competenze'
- organizzazione, ove necessario, di interventi di "prima alfabetizzazione";
- individuazione di percorsi individualizzati, anche in funzione dell'insegnamento della Lingua Italiana come 2a lingua.

c) Aggiornamento Docenti

- oltre l'aggiornamento continuativo 'in itinere', costituito da costanti riflessioni sui principi e sulle azioni, in seno al Gruppo di Lavoro, e all'autoaggiornamento attraverso testi e riviste specializzati, l'Istituto si fa carico di una sorta di 'accompagnamento ai Docenti nel corso dell'anno scolastico mediante interventi di specialisti nel Gruppo stesso;
- corsi periodici di aggiornamento per tutti i Docenti.

d) Collaborazioni

- Comunità Montana e Comuni (Legge 285 - famiglie italiane/famiglie straniere; Legge 40 - Sportello immigrazione);
- Sportello Stranieri di Chiuduno, organizzato in collaborazione fra le Scuole della nostra area per consulenza ai Docenti;
- Associazioni locali che operano nell'ambito del sociale.

Il progetto in termini più dettagliati e completi è depositato in Presidenza, oppure è possibile prenderne visione visitando il sito internet nell'apposita sezione o in allegato alla copia ufficiale depositata presso tutte le sedi .

9 CENTRO TERRITORIALE PERMANENTE – EDUCAZIONE DEGLI ADULTI – EDA

Presentazione del CTP EdA

1. Il Centro è stato istituito, dal Provveditore agli studi di Bergamo, con decreto 27214/C40/A del 15-06-2000. Con lo stesso decreto è stato nominato "coordinatore del C.T.P." il Dirigente Scolastico dell'I.C. di Villongo, prof. Fabrizio Bettoni.
2. **2000/2001 – 2009/2010:** il **Centro Territoriale Permanente**, per il decimo anno consecutivo, continuerà a svolgere la sua attività di formazione ed istruzione sul territorio del Basso Sebino, presso l'**Istituto Comprensivo di Villongo**, con bacino d'utenza di riferimento composto dai comuni di *Villongo, Sarnico, Credaro, Foresto Sparso, Gandosso, Adrara S. Martino, Adrara S. Rocco, Predore, Tavernola B.sca, Vigolo, Parzanica*. Il centro, accoglierà comunque anche qui corsisti che, pur provenienti da Comuni limitrofi alla nostra zona di riferimento, presenteranno regolare domanda di iscrizione ai corsi proposti.
3. Finalità, obiettivi, strutture e modalità operative del Centro Territoriale saranno ispirate, oltre alle normali disposizioni che regolano l'attività nelle scuole pubbliche, anche a quanto riportato nella O.M. 455 del 29-07-1997 e successive.

4. Inoltre il C.T.P. farà riferimento al “Documento di intesa per l’Organizzazione e la gestione dei C.T.P. della provincia di Bergamo” aggiornato nel maggio 2009, che ha lo scopo di dare sempre più uniformità alle attività proposte dei vari Centri della provincia (*allegato 1*).
5. L’attività di “Analisi dei bisogni, Progettazione, Concertazione, Pubblicizzazione, Attivazione delle iniziative...” sarà affidata anche per l’anno scolastico 2009/2010 ai docenti che costituiranno il Collegio Docenti/Coordinamento del C.T.P. *Eda, composto da 8 docenti ossia:*
 - 2 docenti alfabetizzatori
 - 1 docente alfabetizzatore a progetto (per Italiano donne straniere)
 - 1 insegnante di Lettere
 - 1 insegnante di scienze matematiche
 - 2 insegnanti di lingua straniera (*inglese*)
 - 1 insegnante di Educazione tecnica.

Il Collegio docenti del CTP sarà coordinato da un docente referente, individuato dal Dirigente Scolastico del centro stesso (*compiti: vedi cap. Mansionario*). Il gruppo sarà integrato da docenti esterni “esperti”, che saranno assunti a contratto d’opera a tempo determinato, quando le richieste dell’utenza riguarderanno corsi relativi a materie o argomentazioni che esulano dalle competenze specifiche dei docenti in organico. L’assunzione avverrà applicando le norme vigenti (*vedi Bando Pubblico assunzione docenti esperti esterni - allegato*) ed i criteri di scelta previsti dalla “Documento di intesa per l’Organizzazione e la gestione dei C.T.P. della provincia di Bergamo - maggio 2009”.

Finalità

Il C.T.P. di Villongo considerato la normativa vigente si propone di operare per il raggiungimento delle seguenti Finalità:

- ISTITUIRE corsi (articolati in moduli) per il recupero della **licenza di scuola secondaria di 1° grado**
- ATTIVARE corsi di **alfabetizzazione primaria alla lingua italiana**.
- ATTIVARE corsi monografici: di **informatica** e di **lingua straniera**, a diversi livelli
- PROMUOVERE iniziative di istruzione e formazione per adulti, anche in collaborazioni con enti, associazioni (anche di volontariato) ed agenzie educative presenti sul territorio del Basso Sebino
- ATTIVARE **corsi specifici**, anche con particolari finalità, richiesti da **Enti pubblici, Associazioni, Istituzioni del territorio e Aziende**
- PROPORRE iniziative di formazione ed istruzione degli adulti anche in collaborazione con organismi che si occupano di integrazione, di prevenzione del disagio o dell’abbandono scolastico
- SPERIMENTARE un Corso di **Family Learning** che coinvolge gli adulti (genitori, nonni, parenti) e li impegna come risorse importanti nel percorso formativo del bambino
- INDIVIDUARE E ATTUARE alcune iniziative di “**Orientamento**” per gli alunni stranieri
- PROGETTARE E ATTUARE un’esperienza di collaborazione con la Scuola Superiore, per favorire l’inserimento, la socializzazione e l’apprendimento degli alunni stranieri e quindi prevenire la dispersione scolastica.
- PROMUOVERE e ORGANIZZARE corsi, attività che favoriscano il rientro in formazione di adulti inseriti nel mondo del lavoro e che dimostrano la necessità o l’interesse ad accedere rapidamente al terzo anno di una scuola superiore per il conseguimento di una qualifica professionale o della maturità.

Obiettivi

Obiettivi generali

- accoglienza, ascolto e orientamento, rimotivazione e riorientamento; della popolazione adulta
- alfabetizzazione primaria funzionale e di ritorno, anche finalizzata ad un eventuale accesso ai livelli superiori di istruzione e di formazione professionale;
- consolidamento e promozione culturale della popolazione adulta;
- apprendimento della lingua e dei linguaggi;
- sviluppo e consolidamento di competenze e conoscenze specifiche;
- pre-professionalizzazione e/o riqualificazione professionale
- recupero e sviluppo di competenze strumentali culturali e relazionali idonee ad una attiva partecipazione alla vita sociale;
- rientro nei percorsi di istruzione e formazione di soggetti in situazione di marginalità

Coordinamento del Centro

Il Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo di Villongo è il Coordinatore del Centro Territoriale Permanente e si preoccupa di favorire il radicamento delle attività riferite alla istruzione e formazione degli adulti.

Si avvale della collaborazione del Docente Referente per coordinare le varie iniziative ed i Docenti del Centro.

Il collegio dei docenti delibera in merito alle attività programmate dal Centro su proposta del coordinamento.

Corsi Programmati

▶▶ Italiano per stranieri su più livelli:

- LIVELLO 1 - PRE-INSERIMENTO
- LIVELLO 2 - ALFA - PREBASE
- LIVELLO 3 - BASE
- LIVELLO 4 - ELEMENTARE (A1/A2)
- LIVELLO 5 - INTERMEDIO (A2/B1)
- LIVELLO 6 - AUTONOMO (B1/B2)
- LIVELLO 7 - AVANZATO (C1)
- Corsi CILS - Certifica il tuo italiano (finalizzati al conseguimento di una Certificazione europea con esame finale)

▶▶ Recupero della Licenza Media: moduli di italiano, storia, geografia, matematica, scienze, tecnologia, lingua straniera, cultura e civiltà.

▶▶ Informatica:

- 🖨️ livello Base (hardware e primi elementi di Word)
- 📄 Approfondimento di Office (cenni di Excel, Access, Internet, Posta elettronica)
- 📊 Excel
- 🗄️ Access
- ✉️ Internet – Outlook
- 📄 word +Power point
- 🖼️ PhotoShop
- 📄 Corso preparazione esami ECDL (possibilità di sostenere l'esame ECDL presso il test center dell'Istituto Superiore S. Riva di Sarnico)
- 📄 Corso di Informatica base per stranieri

▶▶ Inglese: principianti, elementary, pre-intermedio, intermedio, avanzato

▶▶ francese: principianti, elementary, intermedio, avanzato

▶▶ tedesco: principianti, elementary, intermedio, avanzato

▶▶ spagnolo: principianti, elementary, intermedio, avanzato

▶▶ arabo

▶▶ Découpage

▶▶ Ceramica

▶▶ Storia dell'arte

▶▶ Educazione al teatro, al cinema, ...

▶▶ Yoga

▶▶ Ginnastica

▶▶ Degustazione vini: 1° livello, 2° livello, 3° livello (a continuazione di quelli attivati nel 2007/2008)

▶▶ Danze orientali

▶▶ Cucina

▶▶

▶▶ altri corsi su richiesta dell'utenza / anche aziende situate nel territorio del Basso Sebino

Potenziamento dell'Offerta Formativa

Il POF per l'anno scolastico 2008/2009 sarà integrato da tutti quei Progetti realizzati in rete con altri Enti, Biblioteche o Associazioni del territorio. Pertanto nell'anno scolastico prossimo si prevede di attivare:

- *Corso di Italiano per mamme straniere - PROGETTO “E.O.L.O.”*
Continuazione dei corsi di italiano per donne straniere già attivati lo scorso anno scolastico con gli Istituti Comprensivi di Villongo (a Foresto Sparso) e di Sarnico (a Credaro, Adrara S. Rocco, Sarnico) e con il Comune di Paratico.
Proposta ed attivazione dei corsi di italiano per donne straniere nei Comuni del Basso Sebino che ancora non hanno l’iniziativa, in collaborazione con gli Assessorati all’Istruzione o alle Associazioni (MOD. 7301-EOLO 08/09 – allegato 1)
- *Progetto Adolescenti: progetto Corso di Licenza Media potenziato.*
- *Percorso Integrato di Prima Alfabetizzazione (Italiano e matematica) per adolescenti stranieri: CTP + Istituto Superiore S. Riva (continuazione del progetto in atto da tre anni, che prevederà, oltre ad un recupero della lingua italiana, anche alcune ore di matematica ed attività finalizzate all’ acquisizione di linguaggi tecnici specifici (MOD. 7301-pro ado str 08/09 – allegato 2)*
- *Progetto Integrato CTP-Scuola Superiore Serale (MOD. 7301-CTP /serali 07/08 – allegato 3) in fase di stesura*
- *Corso di inglese “turistico”: da riproporre alle Associazioni Commercianti del Basso Sebino, agli operatori che hanno rapporto con il turista (bar, pizzerie, negozi, biblioteche, ...).*
- *Corso di Marketing e comunicazione per il Settore Commercio/Turismo – LIVELLO 2: in rete con Comune e Associazione Commercianti di Sarnico.*
- *Conoscenza del territorio dal punto di vista geologico, naturalistico, storico, economico, artistico e architettonico: visto l’interesse dimostrato al momento della presentazione delle tematiche previste per il Corso Animatori del territorio, saranno strutturati dei moduli specifici per ogni area e proposti come corsi monografici (possibile collaborazione con il Gruppo “PUNTO BASE”)*
- *Progetto accoglienza: somministrazione di test di ingresso che permettano di creare dei Percorsi Individualizzati (sui corsi di alfabetizzazione e di Licenza media) per i corsisti stranieri. Tutto ciò in vista della biennializzazione del percorso o del progetto ponte con l’istituto superiore o del corso istituzionale di licenza media. I test di ingresso verranno strutturati considerando il “Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue”.*

Regolamento: informazioni e norme

- ❖ Per partecipare ai corsi è necessario avere compiuto 16 anni e, per gli stranieri, essere anche in possesso del permesso di soggiorno o della ricevuta /richiesta permesso o rinnovo.
- ❖ La conduzione di tali corsi è affidata al personale ministeriale in dotazione al Centro sulla base delle sue competenze e sino ad esaurimento della orario di cattedra. Qualora i docenti assegnati non fossero sufficienti o fossero privi di specifiche competenze richieste per “particolari” corsi, si procederà a reperire “esperti” che, in base alla normativa vigente, saranno selezionati ed individuati
- ❖ Il CTP su richiesta ed in presenza di un congruo numero di corsisti (circa 12 - 15), può attivare corsi anche in sedi decentrate e site nel territorio del Basso Sebino, come Scuole, Aziende, Oratori, Enti pubblici o privati, Associazioni (anche di volontariato),
- ❖ I corsi monografici prevedono moduli standard di n°20/30 ore distribuite su uno o due incontri settimanali della durata di 1 ora e mezza o 2 ore, a secondo della tipologia del corso
- ❖ fatta eccezione per il recupero della licenza media e compatibilmente con i vincoli organizzativi di ogni corso, le iscrizioni si intendono sempre aperte
- ❖ Per tutti i corsi attivati verranno rispettate alcune procedure fondamentali:
 1. L’iscrizione avviene compilando un modulo ritirabile presso la scuola media di Villongo o scaricabile dal sito dell’istituto (www.icvillongo.org)
 2. i corsi vengono attivati prevalentemente nella fascia serale o nel tardo pomeriggio, compatibilmente con la disponibilità degli spazi e le esigenze dei corsisti
 3. gli orari e i giorni sono concordati con gli iscritti sulla base di una proposta del C.T.P. mediante un’assemblea o dopo il test d’ingresso, seguendo il piano orario previsto

4. i corsi monografici vengono attivati generalmente in presenza di almeno n° 12-15 iscrizioni, soprattutto se è richiesto un contratto d'opera. Il n° di iscritti non è vincolante nel caso di "corsi pilota ovvero di prima attivazione"
5. la frequenza dei corsisti verrà rilevata con annotazione su registro (recupero della licenza media) o con raccolta delle firme per ogni incontro (corsi monografici e di alfabetizzazione)
6. ATTESTATI:
 - a. corsi monografici: ai corsisti che hanno frequentato almeno il 75% delle attività di ogni "modulo" viene rilasciato un attestato di frequenza con indicate, le ore, le competenze acquisite ed il giudizio sintetico a fronte della compilazione di una prova finale
 - b. corsi di italiano: per il rilascio dell'attestato ai corsisti, oltre alla frequenza, saranno presi in considerazione: l'impegno, la continuità e le competenze acquisite. Questo perché la presenza degli stranieri ai corsi di italiano è spesso condizionata dai turni di lavoro, dalla data di inserimento nel corso, (che a volte avviene a corso iniziato), o da altri fattori indipendenti dalla volontà del corsista stesso.
7. agli iscritti verrà chiesto un contributo forfettario per la copertura assicurativa (R.C.) e la fornitura di materiali (fotocopie,); il corsista, presenterà, alla prima lezione, la ricevuta dell'avvenuto pagamento al docente del corso
8. i corsi di hobbistica verranno autorizzati in regime di autosufficienza
9. i docenti propongono dei manuali guida per ogni corso che il corsista liberamente può acquistare
10. per quanto riguarda il corso di recupero della licenza media si fa riferimento al progetto specifico.

10 CONTINUITA'

RAGIONI E OBIETTIVI DELLA CONTINUITÀ

L'istanza della continuità educativa, affermata nelle Indicazioni Nazionali per la Scuola dell'Infanzia, della scuola primaria, in quella della scuola secondaria di 1° grado investe l'intero sistema formativo di base.

La continuità sottolinea il diritto di ogni bambino e di ogni ragazzo a un percorso scolastico unitario, organico e completo, e si pone l'obiettivo di attenuare le difficoltà che spesso si presentano nel passaggio tra i diversi ordini di scuola; per questo richiede un percorso coerente che valorizzi le competenze già acquisite dai bambini e dai ragazzi e riconosca la specificità e la pari dignità educativa di ogni scuola.

SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO: UN PROGETTO DI CONTINUITÀ CON RADICI PROFONDE

La continuità ha prospettive di sviluppo legate alla natura e alle caratteristiche dell'istituto comprensivo. Infatti, il collegio dei docenti unitario è chiamato a assumersi la responsabilità educativa dell'intero arco della scuola di base.

Inoltre, i docenti di scuola elementare e media, che operano nell'ambito degli stessi organi collegiali, hanno maggiori potenzialità per:

- concordare obiettivi cognitivi di passaggio,
- coordinare i criteri valutativi,
- comunicare informazioni utili sugli alunni, fino a arrivare alla
- progettazione di veri e propri anni ponte che prevedano attività didattiche che attraversino i confini delle diverse scuole.

Oltre a ciò,

- le possibilità di impiego integrato del personale per la realizzazione di prestiti professionali e
- la costituzione di laboratori comuni, così come
- le iniziative di aggiornamento progettate in modo unitario costituiscono esperienze destinate a avvicinare gli stili educativi e a creare un linguaggio professionale comune, facendo così diventare la continuità educativa un fatto concreto.

TRE POSSIBILI PERCORSI

In primo luogo, continuità significa avviare forme di comunicazione continua tra scuole e tra scuole e servizi formativi del territorio. Tra le possibili modalità, particolarmente significativo risulta lo scambio di informazioni (che riguarda sia

gli allievi, sia i modelli educativi e organizzativi delle scuole e delle agenzie formative).

In secondo luogo, continuità significa progettare iniziative didattiche congiunte, chiaramente leggibili nei loro intrecci anche dagli allievi e dalle famiglie. Le forme possibili sono quelle del progetto ponte (che prevede la possibilità di iniziare in un ordine scolastico particolari percorsi didattici che proseguono sistematicamente e si concludono nel primo periodo dell'ordine successivo) e del progetto in parallelo (che coinvolge allievi di ordini scolastici diversi in un unico percorso didattico eventualmente con parti specifiche e parti comuni, parti da effettuarsi con modalità e sedi separate e parti da svolgersi insieme).

Infine, continuità significa stabilire rapporti pedagogici e non soltanto burocratico- funzionali fra ordini scolastici diversi e fra scuola e extrascuola. Questo è possibile se si conducono iniziative volte a assicurare la reciproca conoscenza e la possibilità di collegamenti strutturali attraverso il coordinamento dei rispettivi curricula e modalità di aggiornamento comune (rispettose delle differenti professionalità) tra i docenti dei diversi ordini scolastici e tra questi e gli operatori dell'extrascuola.

I PIANI OPERATIVI PER PROMUOVERE LA CONTINUITÀ

Per dare concreta attuazione a queste istanze, il collegio dei docenti elabora annualmente il piano delle attività articolato in due percorsi:

il primo "scuola dell'infanzia – scuola primaria" riguarda tutte le scuole primarie dell'istituto e le scuole dell'infanzia (statali ed equiparate) dei rispettivi bacini di utenza;

il secondo "scuola primaria – scuola secondaria di 1° grado".

CONTINUITÀ DEL PROCESSO FORMATIVO

Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di 1° grado

L'impegno maggiore che gli insegnanti delle varie scuole dell'Istituto Comprensivo si assumono è quello di progettare e realizzare la continuità dell'insegnamento dalla scuola dell'Infanzia, alla primaria, alla secondaria di 1° grado. Il "valore" della continuità nasce dall'esigenza fondamentale di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, che tende a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale della persona, la quale, pur nei cambiamenti della crescita e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce così la sua identità. Una buona azione educativa richiede un progetto formativo continuo, che si proponga anche di prevenire le difficoltà che si riscontrano specialmente nei passaggi tra i diversi ordini di scuola. Continuità comunque non vuol dire mancanza di cambiamento, ma piuttosto capacità di valorizzare le competenze già acquisite dall'alunno nel rispetto dell'azione educativa di ciascuna scuola pur nella diversità di ruoli e funzioni.

11 EDUCAZIONE AMBIENTALE, ALLA SALUTE, ALIMENTARE ED ALL'AFFETTIVITA'

OBIETTIVI GENERALI E FINALITÀ

- Nell'era della globalizzazione la scuola è chiamata a sviluppare attitudini complesse, tra queste, la capacità di mettersi in relazione con il mondo e con le grandi sfide che segnano il nostro tempo. L'azione educativa non può dunque sottrarsi alla necessità di costruire nei giovani -ma non solo - comportamenti responsabili verso l'**Ambiente**, patrimonio dell'intera umanità, a partire dai singoli contesti di vita e relazione: dallo spazio dell'aula, a quello della città, fino allo spazio del mondo; un pensare globale, attraverso il nostro agire locale, per un più pieno sviluppo delle identità, delle culture e della cittadinanza. Si tratta di cogliere il nesso tra il progetto educativo e il percorso di cittadinanza; tra i saperi disciplinari e le competenze evolutive della persona (orientamento, problem solving, espressione creativa, relazionalità, attitudine alla scelta e al cambiamento...); tra la formazione umanistica e la formazione scientifica; tra la capacità di radicamento nei contesti territoriali e il delinearsi di un'appartenenza ormai planetaria; tra la centralità del soggetto che apprende e l'integrazione dell'individuo nella comunità scolastica e sociale di riferimento, tra la responsabilità

dei singoli e le responsabilità dei sistemi entro cui le persone elaborano i loro scenari di vita e di futuro. In questo disegno siamo tutti coinvolti.

- I temi dell'educazione alla **salute** sono entrati nel mondo della scuola nel contesto di una crescente domanda sociale di educazione, con una sorta di apparentamento tra la logica "preventiva" con cui si ragiona in ambito sanitario e la funzione preventiva dell'educazione, di cui tutti siamo ben consapevoli. L'approccio educativo mira non tanto o non solo a "mantenere" la salute, quasi fosse un oggetto inerte da custodire, ma persegue l'obiettivo di attrezzare i ragazzi in età di sviluppo ad affrontare con successo le insidie diffuse che la minacciano (fumo, droga, alcool, aids, dipendenze...) nella prospettiva della qualità della vita, intesa come tale non solo da un punto di vista puramente fisico-biologico.
- Al **problema alimentare** si associano oggi questioni di grande portata: sia nella nostra realtà occidentale fondata sul benessere e sull'opulenza, sia nei Paesi in via di sviluppo che ancora non hanno risolto il problema della fame e della sopravvivenza appare infatti evidente il rapporto tra alimentazione e salute, tra accaparramento delle risorse e giustizia sociale, tra agricoltura e modelli di crescita e di sviluppo, tra standardizzazione dei prodotti e nuovi bisogni alimentari, tra cultura del cibo e ricerca di nuovi stili di vita.
La qualità e quantità dell'alimentazione sono componenti fondamentali dello stato di buona nutrizione e, quindi, della salute del corpo e della mente a tutte le età. Un buon stato di nutrizione rappresenta il modo in cui sono rispettate le necessità fisiologiche dell'organismo con l'assunzione adeguata di tutti i componenti nutritivi attraverso gli alimenti.
Una chiara definizione di nutrizione afferma che "La nutrizione è la somma di atti e processi per mezzo dei quali la struttura e le funzioni di tutti gli organi e le parti dell'organismo vengono costituiti e mantenuti; in breve è la funzione dell'organismo da cui in primo luogo dipende la salute e la vita" (Mc Carrison).
In particolare, nel bambino e nell'adolescente, il regime alimentare deve poter soddisfare non solo i fabbisogni legati al mantenimento delle buone condizioni dell'organismo, come avviene per l'adulto, ma soprattutto i fabbisogni necessari alla crescita e allo sviluppo tipici dell'età evolutiva.
- **L'educazione dell'affettività e della relazione** coinvolge certamente tutti gli allievi e le allieve, in qualsiasi momento della loro vita e della loro crescita. Gioca un ruolo molto importante nella scuola primaria e si collega a tutto il lavoro che sia la famiglia che gli insegnanti svolgono in ordine alla promozione della conoscenza di sé e della propria capacità di relazionarsi con gli altri. Il mondo delle relazioni è colto in tutta la sua ampiezza, ma la socializzazione dei bambini nell'ambiente scolastico rappresenta indubbiamente un'occasione per esplorare dinamiche relazionali di forte risonanza affettiva. L'educazione all'affettività nella scuola secondaria di primo grado deve tenere conto della delicata stagione che vive il preadolescente, sottoposto alle sollecitazioni di una crescita in cui spesso non si "riconosce" e di un'immagine di sé che diviene più incerta, anche dal punto di vista del rapporto con la propria corporeità. In tal senso è importante anche la dimensione della sessualità, non certo nella direzione di "istruzioni per l'uso" in termini pragmatici e prestazionistici, ma soprattutto come scoperta di una identità personale che passa anche attraverso un'identità sessuale. Anche la scoperta della possibilità di vivere relazioni affettivamente ed emotivamente coinvolgenti con persone dell'altro sesso, intesa non certo come una sorta di "necessità", ma come una caratteristica che accompagna i fisiologici dinamismi relazionali, può rappresentare un'occasione preziosa per riflettere su se stessi e sulle modalità con cui ci si rapporta con gli altri. Un ruolo importante riveste l'esperienza dell'amicizia, che può dispiegarsi con diverse modalità, in cui si palesa la necessità di superare forme infantili, "simbiotiche" o compensatorie delle proprie difficoltà di rapporto con se stessi.

OBIETTIVI SPECIFICI

Educazione ambientale:

- I progetti di educazione ambientale sono pensati per **sviluppare comportamenti responsabili** e offrire spunti di approfondimento e riflessione agli studenti, in quanto la **creazione di una coscienza ambientale** nelle nuove generazioni è il primo fondamentale passo per la tutela del nostro patrimonio ambientale e paesaggistico.
- individuare ed analizzare da un punto di vista scientifico le maggiori problematiche dell'ambiente in cui si vive ed elaborare ipotesi d'intervento
- individuare le modalità comunicative più efficaci per diffondere nel territorio le analisi elaborate
- acquisire senso di responsabilità nei comportamenti individuali, comprendere l'importanza del contributo di ciascuno alla soluzione dei problemi di tutti
- individuare un problema di salvaguardia ambientale, elaborare un progetto e realizzarlo.

Educazione alla salute:

- adottare comportamenti sani, corretti e responsabili nelle varie situazioni di vita
- distribuire correttamente le attività motorie e sportive nel corso dell'arco della giornata
- riconoscere, in situazione o nei mass media, le problematiche legate al disagio ed alle dipendenze
- essere consapevoli delle conseguenze dell'uso e dell'abuso di alcol, fumo e droghe
- mettere in atto comportamenti corretti in situazioni di pericolo, ambientale o personale
- partecipare al progetto di sicurezza della scuola

Educazione alimentare:

- riconoscere in situazioni concrete gli effetti del rapporto alimentazione – benessere - realizzazione personale
- conoscere la composizione ed il valore energetico dei principali alimenti
- imparare a consultare regolarmente le etichette dei cibi e le informazioni nutrizionali
- operare una corretta distribuzione dei pasti nell'arco della giornata, in relazione alla propria attività
- conoscere i L.A.R.N. (livelli di assunzione raccomandati di energia e nutrienti)
- abituarsi a consumare, in quantità adeguata, frutta, verdura, legumi e pesce
- prendere coscienza dell'importanza di introdurre nella dieta, per quanto possibile, alimenti più sani come quelli provenienti da colture biologiche
- conoscere le conseguenze delle condotte alimentari devianti, i risvolti fisici e psichici della denutrizione, della malnutrizione e della ipernutrizione
- valutare il proprio regime alimentare paragonandolo con un regime equilibrato (sarebbe utile organizzare, per quanto possibile, la comunicazione per un incontro tra eventuali esperti, ragazzi e famiglie)
- essere consapevole del problema alimentare internazionale e delle cause storiche, geografiche e politiche della fame nel mondo, contribuendo, nei propri limiti personali, con la discussione, con opportune iniziative e con adeguati comportamenti, ad una possibile soluzione.

Educazione all'affettività:

- approfondire la conoscenza e l'accettazione di se, rafforzando l'autostima
- comprendere le modificazioni fisiche del proprio corpo e metterle in relazione con quelle psicologiche e di comportamento sociale
- essere consapevole delle modalità relazionali da attivare con coetanei ed adulti di sesso diverso
- conoscere l'anatomia e la fisiologia dell'apparato riproduttivo, la fecondazione, la nascita, le fasi della vita umana
- essere consapevoli del rapporto affettività, sessualità, moralità
- riconoscere attività ed atteggiamenti che sottolineano, nelle relazioni interpersonali, gli aspetti affettivi e ne facilitano la corretta comunicazione.

RISORSE UMANE E METODOLOGIE

E' indispensabile che vengano sfruttate le risorse umane all'interno di ogni consiglio di classe, con il coinvolgimento di tutti gli insegnanti, che, in base alle loro competenze, potranno dare un contributo fondamentale alla buona riuscita dei progetti.

Sarà necessario individuare un insegnante referente (soprattutto insegnanti di Scienze Matematiche), il cui lavoro potrà essere integrato dalla collaborazione con gli altri docenti del C.d.C. e con gli eventuali collaboratori esterni. Sono previsti interventi, oltre che con i collaboratori esterni, con Enti Locali ed Associazioni operanti nel territorio, A.S.L., Industrie di vari settori.

Sarà usato tutto il materiale didattico a disposizione e sono previste verifiche in itinere (questionari, temi, relazioni ecc.) per poter valutare il raggiungimento degli obiettivi specifici.

I ragazzi potranno realizzare dei lavori sulle tematiche trattate, da stabilire con ogni docente nell'ambito della propria disciplina.

TEMPI E DURATA

Tutti i progetti inerenti all'educazione ambientale, alla salute, alimentare ed all'affettività dovranno far parte di un percorso didattico sviluppato in tutti i tre anni della Scuola Secondaria di primo grado.

Sarà cura degli insegnanti interessati individuare gli argomenti per costruire un percorso articolato, che dovrà essere finalizzato alla formazione ed alla crescita personale degli alunni.

Il numero delle ore da dedicare a ciascuna attività e le modalità saranno stabilite da ciascun consiglio di classe all'inizio dell'anno scolastico.

CONCLUSIONI

Con la presente relazione indicativa si è voluto tracciare per grandi linee l'insieme degli obiettivi e delle finalità proprie dei progetti di Educazione Ambientale, alla Salute, Alimentare ed all'Affettività.

Le argomentazioni, secondo quanto previsto dal piano di studi nazionale per la Scuola Secondaria di primo grado, dovranno diventare materia di studio.

Considerata la vastità e la complessità dell'argomento, sarebbe troppo complesso pensare ad un unico percorso di formazione da suddividere nei tre anni: l'obiettivo è infatti quello di proporre delle direttive generali da rispettare nelle linee essenziali ma da scegliere ed adattare alle esigenze di ciascun C.d.C.

12 DIDATTICA CON LE NUOVE TECNOLOGIE

Le nuove tecnologie multimediali e i nuovi sistemi di comunicazione determinano la possibilità di realizzare un modo nuovo ed efficace di fare scuola, poiché

- rappresentano una strumentalità di insegnamento che attraversa tutte le discipline, integrandole e permettendo ai docenti di superare l'attuale divisione dei saperi;
- consentono di dare a tutti gli alunni, e a maggior ragione a quelli con difficoltà di apprendimento, un accesso diretto alle conoscenze.

L'utilizzo del laboratorio di informatica, presente nelle Scuole Primarie e Secondarie dell'Istituto, permette che gli alunni acquisiscano una padronanza sempre maggiore dei sistemi multimediali.

Durante le ore di laboratorio gli alunni utilizzano le postazioni e gli strumenti a loro disposizione e possono eventualmente produrre e diffondere sul sito web dell'Istituto i lavori svolti. I laboratori della Scuola Primaria e Secondaria di Foresto Sparso e della Scuola Secondaria di Villongo dispongono inoltre della connessione alla rete internet.

La commissione per la funzione strumentale DIDATTICA CON LE NUOVE TECNOLOGIE, in questi ultimi due anni, ha perseguito l'obiettivo principale di ampliare, aggiornare e migliorare il sito web dell'Istituto. Per l'anno scolastico 2009/2010 si propone di:

1. promuovere e coordinare l'uso delle Nuove tecnologie applicate alla didattica, con riferimento al curricolo verticale di informatica predisposto negli scorsi anni dalla commissione;
2. facilitare la comunicazione con le famiglie attraverso la fruizione del sito;
3. facilitare, sempre attraverso la fruizione del sito, la comunicazione e il passaggio di informazioni all'interno dell'Istituto tra dirigente scolastico, docenti, segreteria, responsabili delle Funzioni strumentali, ...;
4. gestire il portale attraverso l'inserimento, in tempo reale, di materiale (Piano dell'Offerta Formativa, circolari, modulistica, lavori alunni e progetti vari, ecc...).

Nell'anno scolastico 2008/2009 ha perseguito i seguenti obiettivi:

1. aggiornamento, ampliamento e miglioramento del sito web dell'Istituto;
2. installazione su tutti i pc dell'Istituto connessi alla rete Internet di un filtro per la protezione della navigazione. Il filtro, gratuito e consigliato dall'I.C.R.A. (Internet Content Rating Association) ente internazionale no profit che ha realizzato il progetto "Internet a misura di bambino", impedisce l'accesso volontario o accidentale a siti web vietati, o comunque non certificati come "sicuri". Detto filtro risulta pertanto essere anche un ottimo antivirus. La disattivazione del filtro è possibile solo mediante password in possesso dell'insegnante responsabile del laboratorio;

3. ridefinizione di tutte le caselle e-mail dei plessi dell'Istituto con l'utilizzo del reindirizzamento che consente di mantenere anche i vecchi indirizzi; tutti i nuovi indirizzi hanno la parte finale ...@icvillongo.org.

infanziaforesto@icvillongo.org
primariaforesto@icvillongo.org
primariavillongo@icvillongo.org
primariagandosso@icvillongo.org
secondariaforesto@icvillongo.org
secondariavillongo@icvillongo.org
centroeda@icvillongo.org

13 ORIENTAMENTO

Introduzione

Da più di 20 anni i programmi della ex Scuola Media pongono l'accento sulla finalità formativa, intesa come sviluppo della conoscenza di sé da parte dell'alunno e della capacità di rielaborare le conoscenze acquisite per un maggior inserimento nella realtà ambientale, sociale e lavorativa. In questo contesto l'orientamento diventa una finalità formativa e non deve esaurirsi solo ad un percorso informativo per l'ultimo anno di scuola.

L'Orientamento è, dunque, un problema aperto, sul quale si discute da sempre.

Si parla di orientamento, quasi esclusivamente, delle ultime classi dei diversi cicli scolastici della Scuola Superiore, limitandosi all'aspetto più significativo dell'Orientamento: quello formativo.

Le attività didattiche orientative, dunque, non sono estranee alle programmazioni delle diverse discipline, ma sono da inserire nel normale "iter" scolastico, all'interno delle programmazioni di classe, come attività interdisciplinari che prevedano il contributo di tutte le discipline.

Se "orientare" vuol dire aiutare i ragazzi ad acquisire una sempre maggiore autonomia personale rispetto alla realtà in cui sono inseriti, allora è necessario fornire loro quegli strumenti in termini di abilità, conoscenze, metodi di approccio a problemi e contenuti che abbiano "un'ampia valenza", cioè trasferibili ed applicabili a diversi settori e campi di studio.

In questo senso l'orientamento non è separabile dal processo triennale di formazione e, soprattutto, dall'approccio interdisciplinare; inoltre l'orientamento si configura come un processo formativo continuo che si inserisce in tutto il processo di maturazione della personalità del soggetto in una realtà complessa in costante e veloce mutamento.

Il nostro Istituto da sempre ha cercato di tener fede a questi principi di fondo, dedicando energie e professionalità all'attività di orientamento.

A partire dall'anno scolastico 2005/06, comunque, si è cercato di dare più continuità e coesione a tutte le strategie che ogni Consiglio di Classe ha messo in atto per promuovere e facilitare l'orientamento dei propri alunni.

Un Progetto Triennale

Per questo motivo, nell'a.s. 2004/2005, si è formata una Commissione apposita con il preciso compito di predisporre un **Progetto triennale comune di Orientamento**, che è entrato a pieno regime con l'anno scolastico 2005/2006. Va da sé che il quadro degli obiettivi e delle attività attuabili in un triennio sono da considerarsi come una traccia di lavoro, di confronto e di discussione da integrare, modificare o ampliare, a seconda delle esigenze reali delle singole classi.

Un Progetto Sperimentale

Il materiale che è stato elaborato dalla Commissione non ha la pretesa, dunque, di fornire un percorso esaustivo. Quanto proposto vuole essenzialmente fornire spunti e stimoli di lavoro ai docenti che vorranno adattare alla specificità delle loro classi i percorsi suggeriti, integrandoli con la loro esperienza e le loro conoscenze.

Al termine di quell'anno di sperimentazione, la Commissione ha valutato l'effettiva efficacia dei materiali proposti, intervenendo, aggiustando, ampliando, correggendo eventuali "errori" di percorso.

OBIETTIVO FONDAMENTALE

1. Saper andare oltre l'incertezza che precede la scelta

OBIETTIVI GENERALI

1. Creare un Progetto "Orientamento", che coinvolga l'alunno in tutto il suo percorso di studi della Secondaria I (11-14 anni).
2. Saper comunicare per informarsi e stabilire rapporti
3. Imparare a fare progetti
4. Imparare a valutarsi

OBIETTIVI SPECIFICI

1. Coinvolgere tutti gli insegnanti nel cammino orientativo dell'alunno.
2. Offrire contenuti e materiali perché a tutte le classi sia data la possibilità di compiere un minimo percorso di orientamento.
3. Coinvolgere maggiormente i genitori.
4. Aprire il Progetto alle realtà esterne.

14 LA SICUREZZA

La sicurezza di alunni e personale durante la loro permanenza negli edifici dell'Istituto Comprensivo è una priorità che a diversi livelli deve coinvolgere tutti.

Il Dirigente/datore di lavoro, personalmente responsabile per la sicurezza, è tenuto agli adempimenti di legge (D.L. 81/2008), cura i rapporti con le amministrazioni proprietarie degli edifici, provvede alla redazione ed all'aggiornamento periodico del Documento di Valutazione del Rischio, utilizza la collaborazione esterna di un medico competente e di un consulente esperto e si avvale, all'interno dell'organizzazione scolastica, di un organigramma di collaboratori che comprende:

- il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione,
- il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza,
- un addetto responsabile per ogni edificio di pertinenza,
- un gruppo di collaboratori formati.

Con questi vengono affrontate le varie situazioni di rischio che possono pregiudicare la sicurezza negli ambienti di lavoro, vengono assunti provvedimenti atti a garantire la costante tutela della salute dei lavoratori (alunni compresi), vengono concordate e messe a punto iniziative improntate al costante innalzamento dei livelli di sicurezza negli ambienti di lavoro/apprendimento e che prevedono la adozione di continue azioni migliorative per:

- la diffusione ed il consolidamento di una cultura della prevenzione e della sicurezza
- l'informazione e la formazione di alunni e personale
- il costante adeguamento di ambienti ed attrezzature alle norme di sicurezza
- l'adozione consolidata e costante di comportamenti ispirati alla sicurezza ed al rispetto.

Sul sito dell'Istituto viene periodicamente aggiornata una sezione riservata alle iniziative ed ai documenti adottati.

15 SCUOLA IN COLLEGAMENTO CON ...

15.1 ... la famiglia

Nel corso degli ultimi anni scolastici, come è richiesto dal DPR 275/99, i genitori sono stati coinvolti nella riflessione sul Piano dell'Offerta Formativa. I preziosi contributi hanno messo in evidenza i seguenti aspetti:

- La **COMUNICAZIONE**: è ritenuta fondamentale per una corretta conoscenza delle competenze e dei ruoli educativi della famiglia e della scuola.
Si chiede che la scuola comunichi in modo semplice e costante circa le proprie richieste e le specifiche attività che vengono svolte a scuola. Occorre tener presente che gli utenti della scuola cambiano ogni cinque o tre anni e quindi non si deve dare per scontato che i genitori siano a conoscenza delle consuetudini e delle modalità di azione della scuola.
Il Consiglio di classe o di interclasse è il luogo privilegiato per una comunicazione efficace. Ad esso occorre giungere con un ordine del giorno esplicito e semplice, in modo che i genitori possano essere preparati e coinvolti. A volte sono sufficienti strumenti molto semplici come un opuscolo informativo distribuito all'inizio dell'anno scolastico.
- La **PROFESSIONALITA'** docente: le indagini sulla soddisfazione dell'utenza condotte in questi anni hanno dato risalto alla capacità degli insegnanti di insegnare e di sapersi relazionare con gli alunni. Sono due competenze fortemente collegate e altrettanto fortemente richieste.
- Il pieno **SUCCESSO FORMATIVO** degli alunni è una finalità che accomuna la scuola e la famiglia. Il lavoro che viene svolto a scuola deve portare gli alunni all'autostima attraverso esperienze rispettose dei propri ritmi di apprendimento, capaci di far crescere la socializzazione e la responsabilità.
- Condivisione dei **VALORI** e delle strategie educative. Attraverso il "patto educativo di corresponsabilità" la scuola e la famiglia comunicano le proprie aspettative e si elaborano modalità di intervento che non siano in contraddizione ma complementari.
- L'autonomia organizzativa e didattica comporta anche una modalità di azione congiunta ed integrata tra scuola e famiglia, volta ad una lettura e interpretazione oggettiva della vera realtà degli alunni e dei loro bisogni formativi. Entrano così in gioco la scuola quale protagonista di competenze esclusive di natura didattica e la famiglia quale responsabile protagonista dei processi di educazione e di crescita dei propri figli.

Oltre alla presenza dei genitori negli Organi Collegiali, come illustrato anche nel Regolamento d'Istituto, i rapporti con le famiglie seguono un calendario programmato all'inizio di ogni anno e solitamente sono così regolati:

- nella **scuola dell'infanzia**:

3 riunioni annuali del Consiglio di Intersezione con la presenza dei rappresentanti eletti dei genitori;

3 riunioni annuali in assemblea aperta a tutti i genitori;

2 colloqui individuali nell'arco dell'anno scolastico;

1 assemblea dei genitori dei nuovi iscritti (a giugno).

- nella **scuola primaria**: i Consigli di Interclasse sono a cadenza bimestrale con i rappresentanti eletti. Con la medesima cadenza sono organizzati i colloqui con tutti i genitori per la presentazione della situazione didattica e disciplinare e della scheda personale in concomitanza della fine di ogni quadrimestre.

- nella **scuola secondaria di 1° grado**: i Consigli di Classe sono programmati con la presenza dei rappresentanti eletti dei genitori (aperti comunque a tutti i genitori) nei mesi di ottobre, novembre, febbraio (consegna della scheda), maggio e giugno (consegna della scheda). Mensilmente è data la possibilità di un colloquio con gli insegnanti in un'ora indicata nella prima settimana completa di ogni mese. Nel mese di dicembre (1° quadrimestre) e marzo (2° quadrimestre) per tutto il pomeriggio di due mercoledì sono presenti tutti gli insegnanti che i genitori possono incontrare secondo un calendario prestabilito in uno dei due mercoledì.

15.2 ... le altre agenzie educative

La spinta verso l'autonomia e la gestione responsabile delle proprie azioni formative spinge la scuola ad un incontro sempre più frequente con tutte le agenzie educative che operano nel territorio. Ciò avveniva anche prima del DPR 275/99, ma ha acquistato maggior valenza con l'entrata in vigore del decreto per l'autonomia delle istituzioni scolastiche.

La collaborazione è necessaria anche per affrontare problemi di disagio e di bullismo che a volte nascono ed escono dalla scuola, altre volte invece vi entrano con il carico dei problemi personali e sociali che comportano certi fenomeni.

La collaborazione permette alla scuola di ampliare le sue possibilità formative attraverso il contributo di competenze esterne.

Si chiede che ciò avvenga nel rispetto delle finalità educative e della attività didattica della scuola, attraverso una esplicita dichiarazione di intenti e di modalità operative da parte di coloro che vogliono entrare per collaborare con la scuola.

A titolo esemplificativo, le collaborazioni possono essere realizzate con:

- le **biblioteche comunali** per attività di avvio alla lettura;
- il Centro Sportivo Olimpico di Villongo per l'utilizzo della **piscina** per corsi di nuoto;
- la **Protezione Civile** per le esercitazioni di evacuazione dagli edifici (Legge 626);
- con il servizio di **polizia municipale** di Gandosso e di Foresto per l'attività di educazione stradale; per l'attività di acquisizione del certificato di idoneità alla guida del ciclomotore a Villongo e a Foresto;
- con lo sportello "**Il faro**" della Comunità Montana per il servizio di mediazione culturale;
- con il C.S.I. di Sarnico per l'attività sportiva nella primaria.

15.3 ... gli Enti Locali

La legislazione e la letteratura riguardante questo aspetto ci portano ad accentuare la ricerca di uno stretto rapporto tra la scuola e gli Enti Locali al fine di raggiungere un alto livello di qualità del servizio scolastico, i cui benefici sono fruibili soprattutto sul territorio, facendo crescere la convivenza sociale e democratica.

Con la Comunità Montana del Monte Bronzone e Basso Sebino, con le Amministrazioni Comunali di Villongo, Foresto e Gandosso, il nostro Istituto vuol intessere un dialogo costante e costruttivo affinché venga data la dovuta attenzione al servizio scolastico che sta diventando sempre più complesso e variegato.

A titolo esemplificativo, le collaborazioni riguardano i seguenti settori:

- **il servizio di assistenza agli alunni portatori di handicap** gestito dalla Comunità Montana con il finanziamento delle Amministrazioni Comunali interessate; a Foresto il servizio è gestito direttamente dall'Amministrazione Comunale;
- oltre al normale programma di attività e contributi del **Piano diritto allo studio**,
- **servizio di trasporto** degli alunni;
- servizio **mensa** (a Villongo per la Scuola Primaria);
- il tavolo per le politiche giovanili (Legge 285) con l'amministrazione comunale di Foresto.

Il **PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

per l'anno scolastico 2009/10 è stato approvato

- dal Collegio dei Docenti il **30 giugno 2009**
- dal Consiglio di Istituto il **30 giugno 2009**

È parte integrante del presente documento

1° - il **REGOLAMENTO DELL'ISTITUTO**, approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 30/06/08 con modifiche approvate dal COLLEGIO DEI DOCENTI il 28-01-09 approvate dal CONSIGLIO DI ISTITUTO il 09-02-09

2° - il **PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ**, presentato ai genitori all'atto dell'iscrizione (febbraio 2009) e oggetto di riflessione nel corso del presente anno scolastico 2009/10.

Allegato al POF:

I curricoli verticali di italiano, storia e matematica - testo integrale (di cui al capitolo 6°)

Il presente documento e gli allegati sono reperibili nel *sito internet*:
<http://www.icvillongo.org/>

Il dirigente scolastico
Prof. Fabrizio Bettoni